Anno III - N. 869 - Lire 15

Mercoledì 4 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

Il bilancio dell'attività governativa nel preciso linguaggio delle cifre

L'ampia relazione di De Gasperi al Consiglio dei Ministri - La situazione alimentare non desta alcuna preoccupazione - Nell'esercizio 48-49 la Tesoreria dello Stato non ha richiesto alla Banca d'Italia l'emissione di nuova moneta - Miglioramenti sensibili in tutti i settori della vita nazionale rispecchiati nei bilanci dei singoli Ministeri

ROMA, 3 — L'on. De Gasperi ha fatto oggi al Consiglio dei Ministri l'annunciata sua relazione.

«Ho visto — ha esordito il Presidente del Consiglio — dalle relazioni che mi avete inviato, che, a fine d'anno ciascuno di voi ha fatto il consuntivo dell'opera svolta dal proprio Ministero. Il volume dei vostri rapporti è tale che credo sia opportuno ricavarne una pubblicazione. Mi basterà qui accennare in rapida sintesi innanzi tutto alla preparazione delle grandi riforme: da quella agraria a quella delle scuole, da quella tributaria a quella della previdenza, dall'ordinamento regionale a quello giudiziario.

«In politica estera la nostra opera, che è stata essenzialmente rivolta alla revisione consensuale del «Diktat», alla attuazione di una maggiore cooperazione internazionale, alla ripresa dei rapporti economici (sono stati negoziati 115 accordi commerciali e di pagamento), si è compendiata nel pieno ritorno dell'Italia in ogni campo dell'attività mondiale. Il nostro pieno reinserimento nella comunità democratica ha la sua tipica manifestazione nella nostra partecipazione al Patto atlantico, partecipazione che costituisce il riconoscimento ufficiale dell'apporto che noi ancora possiamo dare alla pacificazione e al programma mondiale. Ed in tal senso abbiamo accolto con vivo compiacimento anche la scelta di Roma come sede della F.A.O.

«La definizione delle questioni africane ormai prossima non ci trova impreparati ed è già in avanzato studio il provvedimento per la smobilitazione del Ministero dell'Africa Italiana e per la riorganizzazione dei dipendenti servizi.

«All'interno è evidente ed innegabile il progresso che si è fatto in materia di ordine pubblico, ma è ingiusto dire che ci siamo occupati solo di pubblica sicurezza. Il Governo ascrive a suo merito di aver garantito dopo il 18 aprile il libero sviluppo degli istituti democratici, il rafforzamento del sentimento di sicurezza e di libertà dei cittadini nonostante l'asprezza dei contrasti politici e sociali.

Stabilità della lira

«Dal punto di vista alimentare la situazione è tale da non destare alcuna preoccupazione: accanto al miglioramento della produzione agricola una vigile e prudente opera ci ha assicurato scorte sufficienti e tali da consentirci di abolire il razionamento del pane e della pasta e tali da portare ad una sensibile riduzione del prezzo.

GENNAIO 1949:

ROMA	Pane	40,	Pasta	200
MILANO	»	150,	»	210
NAPOLI	»	114,	»	176

DICEMBRE 1949:

ROMA	Pane,	90	Pasta	120
MILANO	»	115,	»	175
NAPOLI	»	90,	»	122

«Col ritorno alla normalità della situazione alimentare è venuta a cessare la necessità di un organismo apposito e si è già predisposto il provvedimento per la liquidazione dell'Alto Commissariato e il trasferimento dei servizi alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, potendo soddisfare così anche il desiderio dell'amico Ronchi, che da tempo chiede di dedicarsi ad altra attività.

«In materia economico finanziaria, siamo stati fedeli all'impegno di mantenere la stabilità della moneta. Gli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita hanno subito dall'agosto 1948 lievissime oscillazioni e al settembre 1949 avevano anzi segnato una qualche diminuzione nei confronti del dicembre 1948 (rispettivamente 5697/4912 e 4917/4778). Il disavanzo del bilancio dello Stato, da oltre 750 miliardi per l'esercizio 1947/48, è passato al di sotto di 200 miliardi, dimostrazione degli sforzi compiuti per il progressivo riassetto della finanza statale. Dall'inizio dell'esercizio 1948/49 la tesoreria dello Stato non ha più richiesto emissione di biglietti dalla Banca d'Italia.

Le Forze armate

«In materia tributaria abbiamo dovuto affrontare tre ordini di problemi: aumento delle entrate fiscali (ed esse sono salite dai 59 miliardi mensili del '47-'48 agli 85 nei primi mesi del '49-50), perequazione nella distribuzione delle imposte, adeguamento dell'apparato fiscale alle esigenze della produzione e del risparmio.

«La riorganizzazione delle Forze armate si va gradatamente realizzando: qui c'era anche un problema di natura morale che si può dire pienamente superato. Sono state istituite altre unità (Brigata alpina «Julia», Brigata corazzata «Ariete», Divisione Granatieri, Divisione «Avellino») e ci avviamo al pieno assetto delle forze terrestri, navali ed aeree, nella misura che ci è consentita. E' assai migliorata l'efficienza dell'Aviazione che, con l'acquisto di licenze di riproduzione, sarà dotata di apparecchi modernissimi.

«L'attività del Ministero della Pubblica Istruzione non si è esaurita nella preparazione della riforma della scuola, il cui progetto è stato già presentato al Consiglio superiore dell'istruzione; basterà notare che il bilancio di tale Ministero è passato dai 48 miliardi del 1947 ai 124 dell'attuale, raggiungendo quasi il 10 per cento delle spese totali dello Stato. Una sola voce è in decrescenza nel settore scolastico da due anni a questa parte: ed è il numero delle parifiche delle scuole private.

«Per i lavori pubblici sono state autorizzate dal giugno 1947 spese per 547 miliardi che hanno importato 145 milioni di giornate operaie con una media di presenze giornaliere di 228 mila nel 1948-49.

«Si può senz'altro dire che le comunicazioni in generale, (trasporti, servizi postali e telegrafici) hanno raggiunto la loro piena efficienza. In particolare nel settore delle telecomunicazioni sono stati distribuiti 62 nuovi uffici e sono stati eseguiti 400 impianti telefonici nel Mezzogiorno. La Marina Mercantile, che nel '38 aveva 3,4 milioni di tonnellate di stazza lorda, ha oggi raggiunto 2,6 milioni. Nel settore delle Ferrovie, la sintesi non è mia, è dell'OECE che ha riconosciuto che in Italia abbiamo realizzato il più vasto e completo programma di ricostruzione ferroviaria europeo.

«Per una sintetica valutazione dell'attività del Ministero del Commercio estero basta riferirsi all'attiva partecipazione agli accordi di Annecy ed a tutti gli altri trattati. Nel 1947 le importazioni ascesero a 1.432 milioni di dollari, mentre le esportazioni ammontarono a solo 672 milioni di dollari. nel 1948, le importazioni furono di 1.498 milioni di dollari e le esportazioni salirono a 1.067 milioni. Un ulteriore miglioramento della nostra bilancia commerciale si registra infine nei primi nove mesi dell'anno in corso rispetto al corrispondente periodo del 1948. Le importazioni figurano, infatti, nei primi nove mesi del 1949, per 1.219 milioni di dollari rispetto a 1.145 milioni del corrispondente periodo del 1948 e le esportazioni a 838 milioni in confronto di 720 milioni raggiunti nei nove mesi del 1948.

«Il turismo è in notevole crescita: i quattro milioni annui di turisti che le statistiche assegnano alle annate più favorevoli prebelliche stanno per essere raggiunti. Il suo apporto in valuta estera è stato stimato, per l'anno decorso, in cifra superiore ai 100 miliardi di lire.

«Nel settore industriale, infine, l'attività produttivistica è in continuo aumento. L'indice medio di produzione nei primi dieci mesi del '49 è pari a 114, valutato a 100 la produzione '47 con un aumento dell'8 per cento su quella del '48.

«I progressi particolarmente sensibili si sono raggiunti nel campo dell'industria cinematografica: in due anni il ritmo di produzione è stato raddoppiato e siamo oggi alla quota di 100 films annui a lungo metraggio e di 465 documentari.

«Il Ministero del Lavoro ha avuto il suo da fare per la composizione di numerose gravi vertenze sindacali. Ma anche in questo settore non si è solo lavorato per attenuare contrasti dannosi alla produzione, ma si sono attuate importanti provvidenze per i lavoratori. I più caratteristici provvedimenti: la disciplina del collocamento, il piano settennale per le case ai lavoratori, l'istituzione dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, nonchè dei corsi di addestramento per i lavoratori disoccupati. Tali provvedimenti hanno importato sinora la spesa di: miliardi 80 per case-lavoratori, con impiego di 60 mila edili; miliardi 5 per cantieri lavoro, con impiego di 60 mila disoccupati, miliardi 5 per corsi di riqualificazione con impiego di 110 mila disoccupati.

Una unica voce

Tutta questa attività si traduce così in cifre 704 disegni di legge presentati al Parlamento, di cui 520 già approvati: una mole considerevole di lavoro. De Gasperi ha voluto darne atto a tutti i colleghi del Governo, ringraziando ciascuno di essi per l'apporto dato. Di fronte ai molti rilievi critici che devono essere accolti come stimolo a far di più e meglio, e di fronte alle denigrazioni faziose, De Gasperi ha voluto mettere in rilievo il metodo seguito dai Ministri nella collaborazione concretatasi in 123 sedute del Consiglio e in circa 200 del CIR: il meccanismo collegiale, derivato da leggi antiche e dalla prassi di cent'anni, s'adegua con difficoltà al ritmo turbinoso di un dopoguerra catastrofico e alle istanze sempre più incalzanti di una democrazia capillare: «Ma è lo spirito di collaborazione — ha detto De Gasperi — che ci ha sorretto fino ad oggi e che deve svilupparsi ancora ulteriormente».

«Qui in questa sala, egregi colleghi, abbiamo tenuto lunghissime e faticose riunioni, ma talvolta avremmo potuto desiderare che vi assistessero testimoni della pubblica opinione, tanto sereno fu il dibattito, sincera e calda l'esposizione dei vari punti di vista, libera la discussione e ispirata a senso di responsabilità la deliberazione.

«Piano ERP, Patto atlantico, iniziative per l'Unione europea in cui l'Italia ebbe grande parte, provvedimenti contro la disoccupazione, ordinamento del lavoro, riforma tributaria, riforma agraria, reazione al turbine mondiale della svalutazione della sterlina (ricordate la notte del 18 settembre, quando, pur divisi dall'oceano, riuscimmo ad intenderci e decidere saggiamente bilanci ed investimenti?), libertà ed ordine pubblico, leggi organiche e leggi elettorali, linea di demarcazione fra libertà e programmazione sul terreno economico: talvolta punti di partenza diversi, diversa talvolta la concezione finalistica, argomentazioni delicate e scottanti pronunciate in piena libertà: infine, però, il prevalere del senso dello Stato democratico, il superamento di ogni differenza nel sentimento della Patria che deve risorgere e nell'impegno comune che abbiamo preso davanti alla nostra coscienza prima ancora che innanzi al popolo e ai suoi rappresentanti: quello di contribuire alla costituzione e al consolidamento di uno Stato libero e vitale, largamente aperto a ogni riforma sociale e all'elevazione del lavoro.

«Talvolta fu naturale che giungesse anche in questa aula la voce dei partiti (perchè in Italia tutti i partiti si muovono e si evolvono liberamente) e fu naturale che si facessero sentire anche gli interessi di categoria (perchè in Italia vivono, si agitano e operano di diritto le organizzazioni di interesse e le associazioni sindacali): ma ritengo di poter asserire che alla fine, nella convergenza delle deliberazioni, la nostra coscienza rispondeva sempre ad una unica voce, a quella della Italia affidata alle cure del nostro Governo.

«Voi sentite bene, cari colleghi, che, rievocando queste risonanze del nostro lavoro passato, non intendo preconizzare particolari strutture di Gabinetto o molto meno escluderne altre diverse da questa nostra e che corrispondano al regime parlamentare, ma il rilievo vale per contrapporre alle riconosciute difficoltà di questo sistema anche i vantaggi politico-morali che esso comporta. Il superare, al vertice, in cordiale e dignitosa collaborazione differenze che interpretano correnti vitali del Paese, costituisce un ulteriore progresso dell'autocontrollo democratico.

«Non ci è mai sfuggita, tuttavia, la necessità dell'efficienza unitaria nella direzione del Governo e in genere, nell'atto esecutivo. Il Governo deve avere la forza e l'autorità di governare in nome del Paese».

Rilevato quindi che l'attuale compagine ministeriale dovrà ancora mettere in grado il Governo che sta per subentrarle di presentare alle Camere i bilanci entro il termine del 31 gennaio, De Gasperi ha detto che la relazione con cui il Ministro Pella presenterà ai colleghi i bilanci conterrà i termini-limiti per il programma che dovrà dare domani la possibilità di promuovere direttamente o indirettamente gli investimenti cosiddetti produttivi.

A questo punto De Gasperi, per completare il consuntivo dell'attività del Governo, ha voluto accennare agli elementi costitutivi di tale programma, già progettati e, in buona parte, anche elaborati. Egli ha annunciato in particolare che per la riforma agraria la Commissione interministeriale ha raggiunto l'accordo per i punti fondamentali.

Il Presidente del Consiglio ha quindi accennato per sommi capi agli altri punti in programma.

«L'esperienza ci dice anche che per una rapida attuazione sempre più si impongono la semplificazione e il perfezionamento degli organi amministrativi e burocratici, un riesame di tutta la macchina dello Stato e dei vari enti parastatali e parallelamente, la più stretta collaborazione tra Governo e Parlamento. Il successo del sistema democratico dipende dalla rapidità, dall'efficacia e dalla mutua fiducia di tale collaborazione».

Così De Gasperi ha concluso la sua relazione, che tutti i Ministri presenti hanno approvato all'unanimità, sia per quel che riguarda il lavoro svolto sia per i concetti informatori per l'opera da compiere.

ORIENTAMENTI DEI PARTITI IN VISTA DEL RIMPASTO

RISERVE DEL P.R.I. SULLA RIFORMA AGRARIA

Una mozione approvata dall'esecutivo

ROMA, 3 — Il comitato esecutivo del P.R.I., riunitosi per l'esame della situazione politica, ha fra l'altro approvato una mozione in cui si afferma che, considerato lo stato delle discussioni programmatiche circa la politica economica e sociale del nuovo Governo e la incertezza in cui esse lasciano il Paese, afferma la necessità che il Governo affronti, con la gradualità imposta dalla limitatezza dei mezzi finanziari disponibili, ma con una impostazione programmatica che abbia le sue sicure realizzazioni nel tempo, il problema di una politica capace di combattere le zone permanenti di miseria esistenti nel nostro Paese.

Pilastro dell'azione riformatrice dei prossimi Governi della Repubblica dovrà essere la riforma agraria, come riforma sociale e trasformazione fondiaria insieme. Ma il P.R.I. ritiene inadeguato e per taluni aspetti insufficiente il progetto di riforma attualmente in discussione. Esso considera che, agli effetti dello scorporo, il territorio agrario non debba essere ripartito in zone, con trattamento diverso per ciascuna di esse, ma che si debba piuttosto stabilire un limite di imponibile unico, anche più alto di quelli previsti dal progetto (80 o 100 mila lire) così da garantire l'integrità delle medie aziende ben coltivate di ogni zona d'Italia, purchè si scorpori interamente la quota di proprietà che superi tale limite, o comunque superi i 200 ettari di superficie.

Agitazione di marittimi proclamata dalla FILM

ROMA, 3 — Il comitato d'intesa e d'unità d'azione tra i marittimi e i portuali aderenti alla LCGIL e alla FIL in un suo comunicato avverte che — essendo il problema delle pensioni ai marittimi, che giustamente assillava da tempo i lavoratori, finalmente risolto dal Consiglio dei Ministri con l'approvazione avvenuta stamane dell'apposito progetto di legge che sarà inviato al Parlamento con richiesta di discussione di urgenza — ritiene intempestiva la proclamazione degli scioperi a scacchiera delle navi che fanno il servizio di linea, avvenuta ad opera della FILM.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, aveva indetto una manifestazione di protesta e di solidarietà da parte dei marittimi naviganti in favore dei vecchi pensionati. Pertanto, in questi due giorni sono avvenuti fermi di navi postali a Civitavecchia, Napoli e Palermo ed alcuni ritardi volutamente limitatamente a poche ore nel porto di Genova. Il «Conte Grande» è partito da Genova appena questa sera alle 23.10.

UN BUON PASSO AVANTI COMPIUTO DAGLI ESPERTI DELL'O.E.C.E.

RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA per riformare la struttura economica europea

Anche la delegazione britannica ha rinunciato ad alcune riserve - Gli allineamenti monetari del settembre scorso hanno giovato al raggiungimento graduale di un equilibrio nei pagamenti internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3 — *Gli esperti finanziari dell'OECE hanno terminato le consultazioni e gli studi per compilare i progetti di massima in vista di riformare gli attuali accordi mo-* [illegible]

un sistema le cui modalità pratiche restano ancora da determinare. Lunghi negoziati saranno necessari, ma è certo un risultato d'importanza capitale il fatto che un accordo [illegible]

validità dei corsi reali a fianco di quelli fittizi che questo o quel Governo volesse lasciar sopravvivere.

Dando prova di una certa dose di fantasia, alcuni giorna- [illegible]

Elementi basilari

[illegible]

Il sistema multilaterale

[illegible]

GIANNI GRANZOTTO

LA POLIZIA BRITANNICA IN ALLARME

Un caso sensazionale di spionaggio atomico?

LONDRA, 3 — [illegible]

Quadruplice delitto scoperto in Campania

[illegible]

Si stracella cadendo da un treno in corsa

[illegible]

UN RAGAZZO MORTO per aver troppo bevuto

[illegible]

Un analogo incidente, ma fortunatamente senza tragiche conseguenze, è capitato su una autocorriera della linea Udine-Latisana. Su di essa si trovava un bimbo, Mario Coccetta, appoggiato allo sportello anteriore che si aprì improvvisamente mentre l'autocorriera procedeva a notevole velocità. Il Coccetta precipitava sull'asfalto rotolando per una diecina di metri. Fermata la macchina, i viaggiatori si precipitavano a terra ed avevano la sorpresa di vedere il piccino saltellare in loro direzione, miracolosamente illeso.

Una disgrazia mortale si è verificata a Villanova di San Daniele dove un'autocorriera, transitando a normale andatura, si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un piccino. L'investimento era inevitabile e il bimbo, Walter Temporale, di 4 anni, rimaneva schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo.

Ultimo incidente della giornata [illegible] nella periferia della città in località Campo di Ferro. Mentre un treno merci stava raggiungendo la stazione ferroviaria si vedeva il binario ostruito da un vecchio. Il macchinista azionava il segnale di avvertimento, ma l'uomo anzichè portarsi sul sentiero che costeggia la linea continuava a camminare sui binari. Il poveretto veniva investito e orribilmente sfracellato. Più tardi è stato identificato per Giovanni Zadnik, di 65 anni, esule giuliano, residente da qualche anno nella nostra città.

LA DIFESA STRATEGICA DELL'ESTREMO ORIENTE

FORMOSA RESTA ESCLUSA DAI PIANI DI WASHINGTON

Una circolare riservata del Dipartimento di Stato - I nazionalisti cinesi avevano chiesto esplicitamente in dicembre l'aiuto militare degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 — La possibilità di una diretta assistenza militare degli Stati Uniti al Governo nazionalista cinese sembra essere definitivamente naufragata. Tale sensazione si è fatta strada questo pomeriggio negli ambienti politici della capitale americana quando il Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, McDermott ha reso noto che già il 23 dicembre scorso l'ambasciatore cinese a Washington aveva chiesto al Governo degli Stati Uniti aiuti militari su vasta scala ed all'Amministrazione dell'ECA aiuti finanziari indispensabili per permettere ai nazionalisti di difendere l'isola di Formosa e soprattutto quando da Tokio è giunto il testo di una «circolare riservata diramata recentemente dal Ministero degli Esteri e la cui attendibilità non è stata messa in dubbio dallo stesso McDermott.

Il fatto che il Ministero degli Esteri abbia oggi reso ufficialmente nota la richiesta del Governo nazionalista per un aiuto militare senza peraltro specificare i termini della risposta americana è un sintomo evidente della tendenza del Governo degli Stati Uniti a minimizzare l'importanza psicologica e strategica di Formosa e della sua decisione di rimanere estraneo alla guerra cinese.

Ma questo atteggiamento del Governo americano appare in modo ancora più evidente dalla nota «riservata» inviata dal Ministero degli Esteri ai suoi funzionari a Tokio. Nella circolare, il Ministero dà disposizioni ai suoi diplomatici di convincere l'opinione pubblica che Formosa non ha valore strategico, per impedire una perdita di prestigio del Governo americano sia all'interno che all'estero. L'importanza di Formosa, secondo tale documento, è una «falsa impressione» creata da elementi filo-nazionalisti interessati a «salvare l'isola». La circolare, redatta dalla sezione affari pubblici e consulenza politica del Ministero degli Esteri, porta la data del 23 dicembre.

Il documento afferma che esistono «elementi filo-nazionalisti che considerano Formosa come una ridotta in cui il Governo potrebbe sopravvivere e che tendono a creare l'impressione che gli Stati Uniti vengano meno al loro dovere se non salvano Formosa».

Esistono negli Stati Uniti, prosegue la circolare, settori dell'opinione pubblica «che tendono a criticare il Governo perchè non agisce per impedire la caduta dell'isola in mano comunista. Ciò avviene in buona parte in seguito ad un'erronea concezione popolare della sua importanza per la difesa americana nel Pacifico. La perdita dell'isola è prevista da molti ambienti ed il modo in cui sono peggiorate colà le condizioni civili e militari sotto i nazionalisti aumenta il peso di queste previsioni».

Il documento afferma che la caduta di Formosa comporterebbe una perdita di prestigio per gli Stati Uniti all'interno e dall'estero solo «nella misura in cui essi si saranno impegnati di fronte all'opinione pubblica a difendere l'isola». Esso rileva inoltre che la sorte di Formosa potrebbe danneggiare il morale di altre nazioni, «particolarmente nell'Estremo Oriente, che sono turbate dai progressi del comunismo e dalle possibilità di una sua ulteriore avanzata».

«L'opinione pubblica americana, continua la circolare, si è interessata soprattutto della questione dell'importanza strategica dell'isola. Vi sono state da talune parti insistenti richieste che gli Stati Uniti ricorressero ad un'azione militare, ma tali richieste non hanno assunto vaste proporzioni».

Il documento raccomanda di usare tutto il materiale disponibile per «controbattere la falsa impressione che la difesa di Formosa possa salvare il Governo cinese e che la sua perdita possa danneggiare gravemente gli interessi degli Stati Uniti o di altri Paesi che lottano contro il comunismo». Esso conclude invitando i diplomatici, pur senza mostrare «indebita preoccupazione», a dimostrare che Formosa non ha particolare importanza [illegible]

Con ogni mezzo [illegible] in Cina viene seguito [illegible] Nei circoli ufficiali della Capitale britannica le dichiarazioni del capo comunista cinese Mao Tse-tung a Mosca vengono interpretate come un indizio che esiste tra i capi comunisti cinesi una tendenza verso l'indipendenza nazionale.

Mao Tse-tung infatti ha reso noto nella sua intervista con la «Tass» che egli intende insistere per una revisione dell'accordo cino-russo del 1945, il quale, secondo la definizione dei comunisti cinesi, aveva un carattere imperialistico. Questo trattato, firmato a Yalta, restituiva virtualmente alla Russia le posizioni che essa ricopriva in Manciuria prima della guerra russo-giapponese del 1904 coll'uso di Port Arthur e Dairen e la proprietà mista della rete ferroviaria della Manciuria meridionale ed orientale. Ieri a Mosca Mao Tse-tung ha fatto udire le sue intenzioni di includere questo trattato nel programma dei comunisti cinesi, di rivedere tutti i trattati conclusi dal Kuomintang con le Potenze estere e di respingerli o riconoscerli a seconda della loro natura.

Secondo i circoli ufficiali di Londra sembra dunque probabile che Mao intenda contrattare avaramente sulla Manciuria quale prezzo per la diffusione dell'influenza cinese in tutta l'Asia meridionale. L'intervista di Mao Tse alla «Tass» ha suscitato molto interesse nei circoli ufficiali i quali si chiedono perchè la Russia dovrebbe essere disposta ad iniziare relazioni così intime e generose con i comunisti cinesi e mantenere nel contempo un atteggiamento rigido nei confronti di altri Paesi comunisti.

I circoli londinesi attirano intanto l'attenzione ai concetti enunciati recentemente da radio Pechino nei quali il «maoismo» viene messo allo stesso piano dello stalinismo. Mao stesso ha proclamato a Mosca che Sun Yat-sen fu il padre della rivoluzione cinese come Lenin è stato il padre della rivoluzione russa.

L'OTTANTUNESIMA LEGISLATURA AMERICANA

BARKLEY INAUGURA i lavori del Congresso

Atteso per oggi il messaggio di Truman

WASHINGTON, 3 — Il Congresso degli Stati Uniti ha iniziato oggi i lavori della sua ottantunesima legislatura. La seduta è stata puramente formale: il Presidente del Senato, Barkley, ha dichiarato aperta la sessione e subito dopo un cappellano ha pronunziato parole di circostanza, ricordando che sul Congresso sono rivolti gli occhi di tutto il mondo. Quindi ha avuto luogo il giuramento dei nuovi parlamentari.

Intanto da una parte all'altra dell'aula venivano scambiati saluti e auguri; non fu perciò possibile per il vocio constatare se l'acustica della sala era migliorata per gli adattamenti tecnici apportati. Altra novità era costituita dalle decorazioni del soffitto e molti senatori e deputati vi hanno dedicato la maggior parte della loro attenzione.

Domani l'atmosfera sarà certamente diversa: Truman indirizzerà al Congresso il suo primo messaggio, che sarà seguito da un altro venerdì e da un altro ancora lunedì. Si ritiene che il Presidente riaffermerà i principii attuali della politica americana sia interna che estera. Sull'una e sull'altra sono previste grosse battaglie parlamentari.

In politica interna il più acceso dibattito dovrebbe verificarsi a proposito della riduzione dei sussidi all'agricoltura; in politica estera il problema più attuale è considerato quello asiatico. Si prevedono contrasti anche sull'entità degli stanziamenti del Piano Marshall, degli aiuti militari e del punto quarto di Truman.

Nota americana a Budapest

RICHIESTA ALL'UNGHERIA la chiusura di due Consolati

BUDAPEST, 3 — La Legazione americana a Budapest ha consegnato al Ministro degli Esteri ungherese una nota in cui il Governo degli Stati Uniti chiede la chiusura dei Consolati d'Ungheria a New York e Cleveland entro e non oltre il 15 gennaio, per rappresaglia contro l'arresto di cittadini americani in Ungheria.

Tutte le funzioni consolari ungheresi negli Stati Uniti dovranno di conseguenza aver luogo tramite la Legazione di Ungheria a Washington, che rimane l'unica rappresentanza magiara in territorio americano.

Letture amene

Un bimbo di Garmisch, che si era addormentato leggendo un libro giallo, svegliatosi all'improvviso, è saltato giù dal letto, ha aperto la finestra e si è gettato in istrada da un'altezza di circa dieci metri, riportando gravi fratture al cranio ed agli arti.

FUGA DI MINISTRO

L'ex Ministro cecoslovacco Bohumil Lausman è fuggito la scorsa notte dalla Cecoslovacchia riparando nella zona americana della Germania. Il Lausman aveva occupato, fino al colpo di stato comunista, posti preminenti nella vita politica cecoslovacca.

LA VISITA ANNUALE

L'Aga Khan e la Begun sono giunti ieri in aereo a Bombay provenienti dall'Irak. L'Aga Khan compirà la visita annuale alla setta mussulmana degli ismaeliti di cui è capo spirituale.

PREZZI

I prezzi dei nuovi tipi di sigari e sigarette che saranno posti in vendita esclusivamente per i pellegrini dell'Anno Santo sono i seguenti: sigari «Romaeus» lire 100 il pezzo, sigaretta «Anno Santo» in pacchetti da 20 pezzi lire 270 il pacchetto, sigarette «Jubileum», in pacchetti da 10 pezzi lire 150 il pacchetto.

DISASTRO MINERARIO

Sei minatori sono rimasti uccisi ed una dozzina gravemente feriti in seguito ad un'esplosione di gas infiammabili verificatasi ieri pomeriggio nella miniera di uranio di Widizki nella zona russa dell'Austria. Cento altri minatori, rimasti in un primo tempo bloccati nelle gallerie, sono stati salvati dalle squadre di soccorso.

Capitano mercantile suicida a Venezia

VENEZIA, 3 — Il comandante del piroscafo mercantile «Patrizia Fassio», Giuseppe Questa, di 47 anni, della Spezia, è stato trovato cadavere nella cabina della sua nave, giunta a Marghera tre giorni fa. La salma del disgraziato era avvolta in un lenzuolo [illegible] to intriso di sangue. Alla [illegible] pia destra il Questa pre[illegible] va ferite d'arma da fuoc[illegible]

La polizia, cui subito [illegible] stata data notizia del rin[illegible] mento, trovava ai piedi [illegible] branda una rivoltella cal[illegible] 6,35 con nel caricatore anc[illegible] quattro colpi. I primi a constatare l'accaduto sono stati due uomini di bordo recatisi come di consueto nella cabina del comandante per prendere ordini.

L'autopsia eseguita al cimitero di Mestre avrebbe confermato che il Questa si è suicidato. Nessuna notizia è ancora possibile avere sui motivi che avrebbero indotto l'ufficiale a suppprimersi.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SITUAZIONE IN ZONA B è nuovamente peggiorata

Continua sistematica l'opera di slavizzazione per eliminare l'elemento italiano
Impossibile lo svolgimento di qualsiasi attività economica privata - Minacce e soprusi

Giungono, angosciosi, in questi giorni, numerosi appelli provenienti da connazionali ancora residenti in Zona B. Denunciano uno stato di cose che il Vescovo ha lumeggiato in parte nell'omelia tenuta a San Giusto domenica scorsa. Il Presule ha parlato particolarmente delle persecuzioni religiose in atto. Altre notizie non meno gravi, denunciano altri, non meno pericolosi, atti d'arbitrio.

Le notizie che giungono dalla Zona B [illegible]

[illegible]

italiane, all'impedimento di frequentare la scuola italiana a centinaia di alunni del distretto di Buie, alle minacce pubblicamente rivolte in assemblee ai privati cittadini da parte di esponenti autorevoli dell'amministrazione fiduciaria, testimoniano che nella Zona B l'atmosfera è ridiventata irrespirabile per gli italiani e che se non interverranno fatti nuovi, altre centinaia di famiglie andranno ad ingrossare le schiere degli esuli.

[illegible] commercianti, gli esercenti e gli artigiani sono per lo più di nazionalità italiana e si cerca appunto di eliminarli, creando ad essi condizioni di vita tali da indurli a desiderare l'esilio. Nè del resto si può pensare che accanto alle cooperative già costituite e dirette dall'elemento slavo, calato nelle cittadine, altre ne possano sorgere, perchè esse non avrebbero praticamente alcuna possibilità di vita.

Questi fatti, accanto all'imposizione dei programmi scolastici jugoslavi nelle scuole

PER LA RICOSTRUZIONE delle case distrutte

Il ricordo dei bombardamenti aerei è mantenuto ancora vivo nella nostra città dalle macerie dei numerosi edifici andati totalmente distrutti [illegible]

[illegible] propri immobili e con essi i 2234 alloggi andati perduti. Nella Repubblica la legge fissa a loro favore un particolare contributo annuo, per 30 anni, nella misura del 4 per cento dei costi delle costruzioni ed un altro contributo pari ad un massimo di 800 mila lire per alloggi ricostruiti. Tali concessioni il G.M.A. non ha creduto opportuno estendere alla Zona e così ai proprietari di stabili distrutti, in applicazione degli Ordini 31 e 32, nel corrente semestre verrebbe erogato soltanto un importo di circa 20 milioni di lire, mentre ben più ingente è l'ammontare degli aiuti che saranno concessi alle cooperative edilizie.

ASTERISCHI

CONCORSO CINEMATOGRAFICO

Comunichiamo agli aspiranti attori di ambo i sessi e di tutte le età che il 19 corr. si chiude il concorso «Alba Radar». Per informazioni rivolgersi presso lo studio d'arte moderna P. Genova via Imbriani n. 1, Trieste, telefono [illegible].

PROLUSIONE AI «PESCATORI»

Oggi alle 18, nella sala Tartini del Liceo Musicale, la dott. Gabriella Arich parlerà per la Università popolare sull'opera «I pescatori di perle» di Giorgio Bizet, che andrà in scena al Teatro Verdi domani sera. Durante la conferenza verranno eseguiti i motivi principali dell'opera.

Messa in suffragio dell'autore dell'«Inno all'Istria»

Stamane alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una Messa solenne nel cinquantesimo anniversario della morte del maestro [illegible], che è autore, fra l'altro, del popolarissimo «Inno all'Istria». La Lega Nazionale ed il CLN dell'Istria invitano la cittadinanza e gli esuli tutti ad intervenire alla riunione.

Confermato per domani lo sciopero nelle industrie

Un nuovo tentativo di conciliazione verrà esperito stamane dall'Ufficio del Lavoro, nella controversia sorta all'I. A. C. P., dove il personale amministrativo e quello subalterno sono in sciopero da oltre dieci giorni. I risultati della riunione verranno portati a conoscenza degli scioperanti, per le decisioni del caso, in un'assemblea che avrà luogo alle ore 17 presso la C. d. L.

Presso la sede camerale ha avuto luogo ieri sera una riunione dei consigli direttivi dei sindacati del settore dell'industria, in vista dell'azione sindacale che la categoria inizierà con lo sciopero dimostrativo di domani per ottenere una più larga applicazione della rivalutazione salariale, concordata lo scorso agosto ma tuttora rimasta in sospeso per divergenze d'interpretazione dei termini fissati nell'accordo.

Come è ormai noto le trattative tra i datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori su questa delicata questione sono fallite la settimana scorsa presso l'Ufficio del Lavoro, insieme a quelle per l'aumento del supplemento di contingenza, chiesto dalle organizzazioni sindacali in considerazione delle disagiate condizioni economiche dei lavoratori dell'industria. Poichè nessun fatto nuovo è intervenuto nella doppia vertenza, lo sciopero di domani rimane confermato per tutte le aziende industriali dove il lavoro verrà sospeso dalle ore 10 alle 12. Gli addetti ai servizi dell'Acegat sciopereranno invece per un'ora sola e cioè dalle ore 10 alle 11.

Presso il Dipartimento dell'Assistenza sociale del G.M.A. è stata discussa ieri mattina la situazione dei pensionati, nel quadro delle provvidenze natalizie ed invernali sollecitate dalla C. d. L.

I GASOGENI PROGETTATI PER L'ACEGAT

E' necessario iniziare i lavori per gli impianti

Possibilità di occupare oltre 100 operai

Da due anni a questa parte, tutte le volte che la questione del gas è stata dibattuta, è sempre ricorso un ammonimento: l'Acegat deve essere dotata di un impianto di gasogeni per la produzione in proprio del gas entro il 31 dicembre 1950, termine di scadenza del contratto tra l'Azienda comunale e l'Ilva per la fornitura del prezioso combustibile. Questa necessità deriva da molteplici ragioni, non ultima quella di far giocare la potenzialità produttiva dell'impianto municipalizzato agli effetti della determinazione del prezzo del gas fornito dall'Ilva nel nuovo contratto che l'Acegat dovrà stipulare prima del 31 dicembre prossimo.

Il progetto per la costruzione dei gasogeni ha superato ormai il vaglio degli organi tecnici e finanziari. Dopo numerosi rinvii, lo scorso autunno il progetto è stato infine inserito nel piano economico per il primo semestre del corrente anno, non però nella sua forma integrale ma dimezzato: dei preventivati impianti per la produzione di 100 mila metri cubi giornalieri di gas, doveva intanto venir realizzata solo una parte, per una capacità produttiva pari al 50 per cento di quella contemplata nel progetto. Per queste opere ed altre opere interessanti i vari servizi dell'Acegat, la prima stesura del piano economico assegnava un finanziamento di 350 milioni di lire. La entità dello stanziamento è stata ora ridotta a 250 milioni di lire circa, comunque sufficienti per iniziarne la costruzione dei gasogeni, che richiederà non meno di dieci mesi di lavoro. Non vorremmo che ulteriori dilazioni compromettessero maggiormente la loro realizzazione anche perchè, indipendentemente dalla scadenza del contratto Acegat-Ilva, i nuovi gasogeni fornirebbero alla cittadinanza un maggior quantitativo di gas, con un più alto potere calorifico, miglioria questa, da anni attesa ed auspicata.

I gasogeni verrebbero costruiti al Broletto, nel recinto industriale dell'Acegat, dove recentemente è stato ultimato il nuovo grande gasometro. Nei lavori troverebbero occupazione continua per l'intero anno oltre cento operai ed anche questo è un fattore che raccomanda la sollecita attuazione del progetto (metà infatti della spesa complessiva prevista è assorbita dal costo della manodopera, sia per la costruzione dei macchinari, sia per il loro impianto).

CAPODANNO IN ZONA B

Bastonato a sangue la notte di S. Silvestro

Per aver rovesciato dei bicchieri urtando inavvertitamente un tavolo ove erano seduti alcuni ufficiali dell'Armata jugoslava, un giovane istriano di 16 anni è stato bastonato a sangue, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale. Il fatto è successo la notte di San Silvestro ad Isola d'Istria, al veglione organizzato nello stabilimento «Arrigoni». Sebbene gli ufficiali jugoslavi si fossero arrogantemente piazzati col loro tavolo sulla pista da ballo, il giovane, certo Gruber, aveva educatamente chiesto scusa per l'involontario scontro: gli ufficiali jugoslavi, per tutta risposta, gli erano saltati addosso coprendolo di schiaffi. Poi il giovane era stato consegnato alla Difesa popolare e da questa percosso in maniera bestiale. Mentre il Gruber era ricoverato all'ospedale, nessuna notizia sulle sue condizioni veniva comunicata ai familiari, tanto che il padre del disgraziato, ridotto all'esasperazione e temendo il peggio, inveiva contro la polizia, per cui veniva anch'egli arrestato.

A Pola è stato tratto in arresto il comunista Radollovich, membro influente del Comitato cittadino di Pola e uno fra i maggiori esponenti del movimento annessionista slavo nel periodo 1945-47. Il Radollovich sarebbe stato arrestato sotto la accusa di cominformismo.

ESPLOSO SOTTO UN PLATANO IL PETARDO MORTALE

Il Troha è stato colpito a 21 metri dall'albero

Il referto necroscopico redatto dal dott. Nicolini e la severa, intelligente inchiesta della «Volante» hanno definitivamente chiarito il mistero che avvolgeva la morte del fattorino Giuseppe Troha, rinvenuto cadavere la notte di San Silvestro [illegible] via degli Apiari. [illegible] uno [illegible] il [illegible] nell'e[illegible] hanno [illegible] l'ipotesi [illegible] ucciso [illegible] è crol[illegible] corso [illegible] quale [illegible] schegge [illegible] all'involucro di una bomba. Ma prima che i risultati dell'autopsia fossero comunicati alla «Volante», l'ispettore Stefani s'era confermato nel sospetto che il Troha doveva essere rimasto vittima di una delle fragorose esplosioni echeggiate durante la notte di Capodanno nella piazza tra i Rivi, a Roiano. Mentre nella sala anatomica si procedeva all'autopsia, il dinamico funzionario perlustrava la piazza nella speranza di trovare una traccia qualsiasi che avvalorasse la sua supposizione. La tenacia dell'ispettore ha dato buoni risultati in quanto, scrutando la porzione di muro compresa tra le due saracinesche della macelleria di carne equina sita al n. 11 di via degli Apiari, egli notava una scalfittura che non tardava a riconoscere per quella prodotta da una scheggia di ordigno esplosivo.

Nella giornata di ieri le indagini assumevano un tono quasi febbrile, e tutta la «Volante» si prestava per accelerare il ritmo dell'inchiesta. Nel corso della mattinata, i funzionari apprendevano che un ragazzino aveva notato quella notte tre giovani sui 16-17 anni che si davano da fare per appiccare il fuoco alla miccia di un ordigno collocato ai piedi del platano che sorge dietro il campanile della chiesa, sul lato della via Apiari. Veniva rintracciato il ragazzo, ma egli, purtroppo, non era in grado di riconoscere i tre giovani, perchè non li aveva mai visti prima di allora.

Successivamente i poliziotti apprendevano che tre ragazzi — la cui età si aggira per l'appunto intorno a quella indicata dal piccolo spettatore — avevano fatto esplodere la notte di San Silvestro dei petardi. I sospetti venivano accompagnati in sede di Polizia, dove, durante un lungo interrogatorio, essi potevano dimostrare la loro innocenza.

Il gesto degli incoscienti che vollero salutare l'anno nuovo con un ordigno di morte è stato ricostruito in tutti i suoi particolari, ma nella successione logica degli avvenimenti rimane da chiarire ancora un lato oscuro: come il Troha ha trascorso le due ore che vanno dal momento in cui uscì di casa diretto a Roiano all'istante della sua morte, ma questo è ormai un particolare di scarsa importanza.

Poco prima della mezzanotte, dunque, tre giovani erano impegnati a collocare sul terreno molle ai piedi del platano che sorge dietro il campanile della chiesa una scatola metallica contenente un ordigno esplosivo, ricavato, probabilmente, utilizzando l'involucro di una bomba riempito di polvere esplosiva. Al primo rintocco, due si spostavano di qualche passo, mentre il terzo, già pronto a scappare, dava fuoco alla miccia, allontanandosi quindi in fretta. I tre si nascondevano poi nell'angolo che forma il campanile con la sacrestia; un istante più tardi avveniva la fragorosa esplosione.

Il Troha, intanto, superata la via di Roiano, imboccava la via degli Apiari; l'infelice giovane, che camminava a un metro circa dal marciapiede, aveva oltrepassato di tre o quattro passi lo stabile n. 11, quando una scheggia lo colpiva in pieno alle spalle. Il ferito dopo aver fatto un mezzo giro su sè stesso, saliva barcollando sul marciapiede, indietreggiava di qualche metro e infine si appoggiava contro il muro della macelleria, dove pochi istanti dopo spirava.

I tre protetti dall'angolo del campanile, si saranno resi senz'altro conto del mortale risultato del loro passatempo, e, prima di venire sorpresi da qualcuno, si saranno dati alla fuga attraverso le vie adiacenti. Dall'ordigno si sono irradiate numerose schegge, e la Polizia ne ha rilevate 7 sull'edificio della macelleria, una sul tronco del platano e una sulla saracinesca di una panetteria situata nei pressi dello stabile n. 11. Il frammento che ha colpito a morte il Troha ha compiuto una traiettoria diagonale di 21 metri, chè tanta distanza intercorre tra il platano e il punto in cui si trovava la vittima. Dall'esame dei due frammenti metallici che hanno ucciso il Troha, si è potuto rilevare che essi, combaciando esattamente, sono parti di una unica scheggia, la quale, dopo avere oltrepassato gli abiti e le carni del Troha, trovando un ostacolo costituito dall'ultima vertebra, si è spezzata in due.

E' stato rilevato inoltre che una scheggia ha spezzato nettamente un rametto del platano; a qualche metro di distanza dall'albero è stato rinvenuto un pezzo metallico filettato appartenente, sembra, a una granata da mortaio. Svelato il mistero che avvolgeva la tragica fine del povero fattorino, alla Polizia rimane ancora il difficile compito di individuare i tre incoscienti, sui quali pende l'accusa di omicidio colposo.

I funerali del Troha si svolgeranno oggi alle 15, muovendo dall'Obitorio di via della Pietà.

Ciclista ferito nell'urto contro un'auto

Il calzolaio Mario Rongeni, di 15 anni, abitante in via Cologna 46, mentre percorreva in bicicletta, ieri alle 13, la via Revoltella, è andato a sbattere contro un'auto che stava arrestandosi a fianco di un marciapiede. Nell'urto, il Rongeni ha riportato una serie di ferite al volto, guaribili in 6 giorni s. c.

Nello scendere le scale di casa sua, Matteo Sabini, di 74 anni, abitante in via G. Gozzi n. 3, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato da una rampa, producendosi ferite multiple alla testa e stato confusionale. Il poveretto, che versa in stato d'incoscienza, è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 15 giorni s. c.

Poco prima delle 11 una camionetta della P. C., che percorreva una via di Servola in pieno servizio d'emergenza, è venuta a collisione con un autofurgone del tipo Fiat 621, targato TS 5031, di proprietà dell'Acegat. Lievi danni ad entrambi gli automezzi.

Verso le 22 di iersera, si presentava all'astanteria dell'Ospedale il manovale Pietro Mariani, di 27 anni, domiciliato al n. 25 di Caresana, per farsi medicare una serie di ferite a un braccio, giudicate guaribili in 5 giorni s. c. Egli ha narrato che poco prima, sotto il ponte di S. Anna, in via dell'Istria, veniva avvicinato da un individuo, il quale lo malmenava con un bastone. I. Mariani ha creduto di ravvisare nell'aggressore un tizio che alcuni giorni fa l'aveva avvicinato in una trattoria di Domio, dove si trovava assieme ad alcuni amici, proferendo gravi minacce nei suoi confronti.

Furti e truffe

Nell'aprire iermattina la propria panetteria, sita in via San Lazzaro 5, Ubaldo Mosko, di 39 anni, abitante in via della Tesa 63, constatava che ignoti ladri gli avevano asportato nel corso della notte due sacchi, contenenti complessivamente 90 kg. di farina e altra merce. Il Mosko, che lamenta un danno di 20 mila lire, ha sporto denuncia al Distretto Centrale.

Nello stesso ufficio di Polizia si presentava anche il commerciante Luigi Lorenzini, abitante in via della Geppa 8, per denunciare un'appropriazione indebita di cui era rimasto vittima. A quanto ha dichiarato il Lorenzini, durante l'agosto e il settembre del 1947 egli affidava della merce per un valore di 230 mila lire a tale Franco Chinellato, abitante in via Parini 10, affinchè questi la smerciasse sulla piazza di Milano. Da allora il Lorenzini non ha più visto nè merce nè denaro.

Nel controllare un sacchettino di preziosi, che è solita custodire nell'armadio della propria stanza da letto, Maria Tarcar, di 55 anni, abitante in via Pescheria 6, constatava la sparizione di un anello d'oro del valore di 20 mila lire.

L'applicazione nel T.L. delle nuove tariffe postali

La Sovraintendenza delle Poste e Telegrafi avverte che la tariffa regionale per i pacchi postali che, come da precedente comunicazione della stampa, è entrata in vigore il 1.o gennaio, viene applicata ai pacchi circolanti nell'interno della Zona anglo-americana del T.L.T. e scambiati con le province di Gorizia e Udine, mentre ai pacchi da e per le altre province della Repubblica dovrà applicarsi la tariffa nazionale.

Si rende noto inoltre che, pure dal 1.o gennaio, per il rilascio della ricevuta relativa all'impostazione di raccomandate, assicurate, pacchi, vaglia e telegrammi, viene richiesta una tassa fissa di lire 10. Una tassa di lire 10 deve pure essere corrisposta per i vaglia con corrispondenza scritta sulla cedoletta.

TRE BIMBI FERITI dallo scoppio di un ordigno

La cronaca deve registrare ancora una sciagura provocata dai residuati bellici. Nonostante i continui ammonimenti che vengono dalla lunga catena di bimbi mutilati orrendamente o uccisi dai loro incoscienti passatempi con granate o altri ordigni, i ragazzi continuano a trastullarsi con questi ordigni di morte e gli incidenti si ripetono quasi con tragica periodicità. Della disgrazia di ieri sono rimasti vittime tre bimbi di Chiampore, paesetto situato nei pressi di Muggia.

Mancavano pochi minuti alle 13, quando i fratellini Irene e Fulvio Colenz, di 9 e 7 anni rispettivamente, domiciliati al n. 7 di Chiampore, stavano giocando con un loro piccolo amico, Giulio Millo, di 7 anni, che abita al n. 114 della stessa frazione, in una campagna di proprietà del padre di quest'ultimo. Ad un tratto, uno dei tre rinveniva in un cespuglio due bombe a mano, che attiravano la sua curiosità e quella dei compagni di gioco. Dopo avere osservato gli ordigni da tutti i lati, uno dei tre bimbi ne raccattava uno e lo buttava decisamente in aria. Sfortuna ha voluto che la bomba, nel cadere a terra, cadesse su una pietra, esplodendo [illegible]osamente e proiettando [illegible]torno una miriade di [illegible]e. I tre bimbi, colpiti in [illegible] parti del corpo, si accasciavano al suolo, uno addosso all'altro, in un lago di sangue.

La paurosa deflagrazione richiamava sul posto i genitori del Millo, i quali, dopo aver tentato di soccorrere i tre piccoli infortunati, chiedevano l'intervento della C.R.I. di Muggia. Con un'autolettiga i feriti sono stati avviati all'Ospedale di Trieste, dove il medico di turno riscontrava all'Irene ferite multiple alle gambe, alle coscie, al dorso, alla mano sinistra e alla regione occipitale e provvedeva a farla ricoverare nella III Divisione chirurgica con prognosi di 15-30 giorni s. c. Il Fulvio ha riportato invece una profonda ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e una grave lesione all'occhio, per cui è stato ricoverato nella divisione oculistica con prognosi di 15-30 giorni per le ferite e con prognosi riservata per le facoltà visive. Il Millo ha riportato ferite multiple alle gambe, alle braccia e al torace ed è stato ricoverato nella III Divisione chirurgica con prognosi di 15-20 giorni s. c.

Sul posto dell'esplosione si recava prontamente una squadra dei locali rastrellatori che eseguiva un minuzioso e accurato sopraluogo in tutta la zona, senza però rinvenire altri esplosivi. I rastrellatori accertavano che la seconda bomba — quella inesplosa — era del tipo «S.R.C.M.» e priva di sicura, per cui provvedevano a farla esplodere sul posto.

Tumulti al Coroneo per ottenere l'amnistia

Una cinquantina di detenuti nel carcere del Coroneo lunedì sera hanno iniziato a tumultuare chiedendo l'applicazione dell'amnistia concessa nella Repubblica. L'agitazione è durata circa tre quarti d'ora dopodichè l'ordine è stato ristabilito. Allo scopo di evitare eventuali brutte sorprese, è stato considerevolmente rinforzato il servizio di vigilanza.

Scomparso da casa. La banconiera Vera Marchesich in Marcon, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 70, ha denunciato ieri la scomparsa del marito Stellio di 24 anni, meccanico, il quale alle 20 del 31 dicembre usciva di casa senza denaro nè documenti, e da allora non dava più notizie di sè.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, all'Associazione universitaria, piazza Ponterosso 5, proiezioni cinematografiche del Centro per le relazioni con l'estero. — Ore 20.30, al Ridotto del Rossetti, serata cinematografica della «Columbus». — Ore 19.30, alla F.A.R.I., festa di Natale.

★ DOMANI: Ore 19, nella sede di via della Zonta 2, assemblea straordinaria del C. S. Internazionale.

★ All'Enal continuano le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito che avranno inizio il 16 corrente. Rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32, telef. 86-59. — La validità delle tessere Enal 1949 è stata prorogata al 31 gennaio.

★ L'A.N.L.I. ha istituito un nuovo corso di lingua inglese della durata di sette mesi, che avrà inizio lunedì 9 corrente. Iscrizioni ed informazioni: piazza S. Giovanni 1, giornalmente dalle ore 20 alle 21.

★ Presso lo spaccio dell'Enal, via S. Francesco 4, continua la vendita di stoffe a prezzi vantaggiosi, per i soli tesserati pro 1950.

★ GITE: Con lo Sci-C.A.I. Trieste e con il Centro sportivo italiano a Sappada. — Soggiorni sciatori: Con il C.S.I. a Sappada; con la Ginnastica Triestina a Kitzbuechel (Tirolo).

STATO CIVILE

del giorno 3 gennaio 1950

Nati 2; morti 8; matrimoni 14.

MORTI: Magris Pompeo a. 44; Tauceri Giovanni a. 75; Zagar Luigi a. 72; Mariotti Carolina a. 79; Calligaris Edoardo a. 72; Bonetti ved. Stolfa Caterina a. 50; Loglisci Salvatore a. 62; Puzzer Antonio a. 68.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 8.4, min. 2.4; pressione 755.0 stazionaria.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.32. La luna sorge alle 15.19, tramonta alle 7.28.

Maree: Oggi alta ore 8.40, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 31 sopra il l. m. Domani bassa ore 3.50, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 9.30, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 23.10, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
EXCELSIOR. 15: «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. E' un technicolor Metro G. M. Ult. 22.
ROSSETTI. 16: (ult. 22): «Cristoforo Colombo» con Fredric March. E' un classico super technicolor Eagle Lion.
FENICE. 15.30: «Sinbad il marinaio» con Douglas Fairbanks e Maureen O'Hara, un technicolor RKO. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «I pirati di Capri», spettacolare, travolgente con Louis Hayword, B. Bernes, M. Lotti, A. Curtis.

ALABARDA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. Prima visione.
GARIBALDI. 14.30 (ult. 22): «Canaglia eroica» con Jon Hall, Patricia Morrison. E' un film Columbia Ceiad in technicolor.
IDEALE. 15.30: Sabù in uno splendido technicolor: «Il principe Azim».
IMPERO. 16: «Baci carezze ...e pugni» con Betty Grable, John Payne e Victor Mature. «Mitri batte Stock a Parigi» nell'Incom 379.
ITALIA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine, e Bing Crosby. I visione.
VIALE. 15.30: «L'imperatore di Capri» con Totò. Imminente: «Catene» con Amedeo Nazzari.
VIALE. Venerdì 6 gennaio Befana per grandi e piccini con mattinata comica: 7 paperini di Walt Disney in technicolor; 2 rappresentazioni: ore 10 e 11.30.
VITTORIO VENETO D. F. 16: «Il beniamino delle folle Van Johnson in «Ultima ora». I vis. Warner Bros.
ADUA. 15: «Il treno ferma a Berlino». RKO.
ARMONIA. 15.30: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in technicolor. Nuovo varietà De Rosé.
AZZURRO. 15.30: «I tre caballeros» l'ultimo prodigio del mago W. Disney.
BELVEDERE. 16: «Helzapoppin» con Olsen e Johnson, Mischa Auer, il film più comico della stagione.
CINEMA DEL MARE. 16.30: «Canzoni proibite» film polacco di grande successo.
MARCONI. 15.30: «Razzi volanti» Gianni e Pinotto in un film di travolgente ilarità.
MASSIMO. 16: «Il vedovo allegro» comico-musicale con Isa Barzizza e Carlo Dapporto. I visione.
NOVO CINE. 15: «L'imperatore di Capri» con Totò. Immin. «Catene» con A. Nazzari.
ODEON. 16: «Vigilia di nozze» con D. Farr, R. Young, Y. Kent. I vis.
RADIO. 15.30: «Missione segreta» con Spencer Tracy e Van Johnson.
SAVONA. 15: «Così vinsi la guerra» un comicissimo technicolor con Danny Kaye.
VENEZIA. «Tempesta sulla Sierra».
VITTORIA. 16: «L'espresso dell'alba» con Anne Nagel, Michael Whalen. Venerdì, Epifania, grande mattinata con cartoni animati a colori e incontro di calcio Italia-Inghilterra.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Domani la prima de «I pescatori di perle»

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Giorgio Bizet, che, in turno di abbonamento «B», avrà luogo domani alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari-Pradelli, avrà per interpreti principali Graciela Rivera (Leila), Juan Oncina (Nadir), Carlo Guichandut (Zurga), Mario Tommasini (Nurabad). Prima ballerina Sonia Marmoglia. Maestro del coro Roberto Benaglio, coreografia di Annita Bronzi, regia di Aldo Mirabella-Vassallo. Venerdì, alle ore 16.30, in turno di abbonamento «diurne», ultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Condomini. Continuano a pervenirci in redazione lettere di lettori preoccupati per il crescente numero di abitazioni poste in vendita a condominio, paventando il pericolo di sfratti da parte dei nuovi proprietari. Ricordiamo a tutti che precise disposizioni di legge tutelano gli inquilini da simili richieste e che il proprietario di uno stabile o di un alloggio può chiedere lo sfratto, per proprie necessità, soltanto se possieda il titolo di proprietà da prima del 24 marzo 1942. Per le recenti o future compravendite di alloggi in condominio non si devono nutrire timori di sorta.

Strade intransitabili. Via Revoltella, nel tratto tra via Piccardi e via Rossetti, è quasi intransitabile e comunque pericolosa per i veicoli, per le molte buche ed il rovinio della massicciata stradale. Altri inconvenienti ci vengono segnalati dagli abitanti delle vie S. Vito, via Cappello e via De Fin, ridotte quasi a strade di campagna; altrettanto si nota in via Fabio Severo all'altezza del n. 82, dove marciapiede carreggiata ed illuminazione stradale mancano o sono in pessime condizioni. Giriamo le segnalazioni ai competenti Uffici comunali, confidando in un sollecito accoglimento dei desiderata degli abitanti interessati.

La Scala dei Giganti abbisogna di maggiore sorveglianza da parte dei vigili. Ci segnalano quegli abitanti che, nelle ore serali specialmente, la scalinata viene trasformata... in gabinetto di decenza da persone maleducate che approfittano della scarsa illuminazione. Spettacolo non meno edificante è dato di assistere nel parco di Montuzza. Facciamo pertanto appello alla Polizia perchè intervenga con provvedimenti drastici contro tale malcostume.

Per il Calendario 1950 dell'Ente Turismo

L'Ente per il turismo invita le società e gli enti promotori di manifestazioni culturali, artistiche e sportive a comunicare le proprie iniziative all'Ente stesso che curerà di includerle nel Calendario delle manifestazioni per il 1950, di prossima pubblicazione.

Gite sciatorie per l'Epifania a Dobbiaco e a Corvara

L'U.T.A.T. ha indetto una gita sciatoria a Dobbiaco ed altra gita a Corvara, con partenza da Trieste giovedì ore 19 e ritorno a Trieste domenica 8 gennaio. Quote di partecipazione L. 6.950, tutto compreso. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. e la Sala Pubblicitaria.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Nuovo mondo; 12.20: Canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.25: Musiche di Emanuel De Falla; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Per i ragazzi: corrispondenza di Stanlio e Olio; 17.45: Canzoni e melodie; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del quartetto d'archi di Budapest; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Ritmi allegri; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.30: Musiche brillanti; 21: «Marea di settembre», commedia in tre atti di Dafne Du Maurier, con la partecipazione di Maria Melato; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche del passato; 14.45: Per i fratelli giuliani; 18: Musica da camera; 18.30: Orchestra Mojetta; 19.10: Musiche di F. Liszt; 19.35: Motivi popolari; 20.33: «Zig zag», varietà musicale; 21.25: Orchestra Zeme; 22: Cori; 22.20: I notturni dell'usignolo: Ernst Toller.

RETE ROSSA

13.26: Programma scambio Roma-Parigi; 14.10: Canzoni napoletane; 17: Orchestra Ferrari; 17.45: Pagine scelte dalla «Tosca» di Puccini; 19.45: Musica leggera; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da W. Ferrero.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 dicembre 1949: Difterite casi 4, morti 1; scarlattina 18; febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 4.

Lontano dalla sua Trieste, s'è spento serenamente, all'età di 85 anni, il

CAV. UFF.

Giacomo Seppilli

Ne dànno l'annuncio la moglie EMMA D'ANCONA, il figlio prof. dott. ALESSANDRO con la consorte ANITA SCHWARZKOPF ed il nipote TULLIO.

Le ceneri saranno, in giorno che verrà indicato, traslate nella tomba di famiglia al Cimitero Israelitico di Trieste.

Perugia, 3 gennaio 1950.

† Tragico destino troncò la giovane vita del nostro adorato

Pino

Desolati, la sorella VITTORIA TALPI con il marito SILVIO e figlio SILVIO, la zia LEOPOLDA, lo zio EMILIO ed i cugini tutti, ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 gennaio 1950.

Famiglie TROHA e TALPI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Regina Vittoria Ferluga
ved. Venturini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare per le cure prestatele il prof. dott. Loris Premuda e l'infermiere Vittorio Visnovez.

Famiglie:
VENTURINI, SIMONETTI, PREZ, CANCIANI, TOSCANO, PISON, BONNECHAUX

Esprimo i miei più sentiti ringraziamenti, anche a nome dei congiunti, a tutti coloro che presero parte al mio grande dolore per la morte del mio caro

Emanuele

ANTONIA MASSARI

QUIA VIDISTI

Negli itinerari dell'Anno Santo è inclusa anche la piccola graziosa città adriatica di Ortona a Mare, la cui cattedrale custodisce il sepolcro di San Tommaso Apostolo, ed è stata spesso meta nei secoli del pellegrinaggio di devoti di ogni parte del mondo, fra i quali personaggi insigni per altezza intellettuale ed eccellenza di privilegi.

La cattedrale testè ricostruita presenta un aspetto architettonico assai semplice e diverso da quello primitivo, che aveva un magnifico portale dell'ortonese Nicola Mancino (1311) e un maestoso portico sostenuto da otto colonne ottagone, che reggevano nove grandiosi archi a tutto sesto. Il sacro monumento rimase quasi interamente distrutto nel tragico Natale di guerra del 1943 che fece di Ortona e della sua adorabile collina una informe massa di macerie. Si salvò dalla immane rovina la cappella dell'Apostolo di calcedonia, incastrata in una parete e recante in basso un foro che corrisponde presso a poco alla «fenestella confessionis» di altre sepolture di martiri. Questa opera che risale al IV secolo contiene le sacre reliquie dell'Apostolo, patrono di Ortona che, celebre nei fasti della tradizione marinara, non è meno illustre nella storia della cristianità.

«...A Tommaso poi chiamato Didimo, uno dei dodici che non era con loro, quando venne Gesù, gli altri discepoli dissero: — Abbiamo visto il Signore. — Ma egli rispose: — Se non gli vedo nelle mani le piaghe dei chiodi e sul suo costato non credo...» (Giovanni, XX, 19-31).

Chi ha detto che il primo romanzo poliziesco si legge nei Vangeli?

Giovanni, nel suo racconto che forma uno dei più vividi episodi sacri, sorvola sulla incredulità degli altri discepoli, che Luca, nel descrivere la scena della apparizione, dice «turbati e smarriti» e «pieni di meraviglia» perchè credevano di vedere uno spirito. «Perchè vi turbate? Quali dubbi avete nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io: palpatemi... E detto questo, il Signore mostrò loro le mani e i piedi».

Nullameno i discepoli esitarono ancora e stentarono a credere. Allora Gesù chiese loro: «Non avete nulla da mangiare? Gli offrirono un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. E dopo aver mangiato davanti ad essi prese gli avanzi e li diede loro...».

Sembra che solo dopo questa ultima prova gli undici, o più esattamente i dieci, che si trovavano insieme, si arrendessero alla evidenza. Ma Tommaso pretese altre prove. Non credette nemmeno alla collettiva testimonianza dei condiscepoli, onde Giovanni, singolarizzandone la persistente incredulità mostra come meritasse il dolce rimprovero del Signore: «Quia vidisti credidisti Thomae...».

«Otto giorni dopo, i discepoli si trovarono ancora là dentro e Tommaso non era con loro. Gesù venne, benchè le porte fossero chiuse, e presentatosi in mezzo a loro disse: — La pace sia con voi. — E rivolto a Tommaso soggiunse: — Metti qua il dito e guarda le mie mani. Accosta anche la tua mano e mettila sul mio costato e non voler essere incredulo, ma fedele. — Tommaso gli rispose: — O mio Signore e mio Dio! — Soggiunse Gesù: — Tu hai creduto perchè hai visto: beati coloro che non vedendo hanno creduto».

Poco si conosce di Tommaso, ma grazie a San Giovanni la sua personalità ci appare più viva e più chiara di quella di alcuni dei Dodici. Tommaso rappresenta in mezzo agli Apostoli lo scetticismo onesto, avido di verità. Egli è di un prosaico realismo, lento a comprendere la figura trascendente del Maestro. Il suo mestiere è la pesca e la sua pace sono i remi in barca. [illegible]

ma poi corse al martirio, felice di morire per lui.

E' interessante accennare, a questo riguardo, che secondo alcuni studiosi non si può esattamente determinare a quale regione corrisponda il Paese menzionato negli Apocrifi come India, e che è possibile che San Tommaso si sia spinto fino alla America allora ignota. Ma le maggiori autorità in Sacre Scritture dichiarano inattendibile questa immaginosa teoria, basata sul noto passo degli Atti degli Apostoli: «in omnem terram exivit sonus eorum».

Comunque sia, tutte le tradizioni concordano nel ricordare il martirio in India alla corte del Re Misdeus. Le reliquie conservate dapprima a Meliapour, vennero successivamente trasportate a Edessa in Mesopotamia e quindi all'isola di Scio nell'Egeo, dove, per designazione celeste furono rinvenute dall'ammiraglio ortonese Leone Acciaiuoli, comandante di galee armate, che si erano unite a una spedizione di Re Manfredi in Oriente. Le galee di Leone Acciaiuoli tornarono in patria con il sarcofago contenente il corpo santo e lo consegnarono alla popolazione festante, che lo compose solennemente nella cattedrale originariamente dedicata alla Vergine.

Era il 6 settembre 1258. Di questa miracolosa traslazione si hanno due relazioni: una tradizionale, riferita dall'Ughelli nella «Italia Sacra», e un'altra testimoniale, conservata nell'archivio del Capitolo della Cattedrale. Altri documenti storici, atti pubblici oltre che numerose Bolle pontificie, stanno a provare che Ortona divide con Roma, Salerno, Amalfi e Compostella in Galizia il privilegio celeste di custodire una tomba apostolica.

La vetusta acropoli adriatica sorge, o più esattamente risorge, dal cimitero delle sue pietre morte, sulla più sporgente delle colline che formano le estreme diramazioni della Maiella e i laboriosi contorni dell'Abruzzo marittimo. Appare tutta intagliata a linee parallele nell'azzurro e fra la smagliante vegetazione della ubertosa pendice biancheggia di una incredibile luce, che più che cadere dal cielo sembra emanare dalla terra e dal mare che la rifrange attraverso il cristallo dell'aria in una miriade di sorrisi inestinguibili.

BENIAMINO DE RITIS

FOLLIE DELLA "PICCOLA PARIGI" DEGLI STATI UNITI

Dolce sera sul Mississippi

La megalomania architettonica ha soffocato il carattere di gentilezza che spagnoli e francesi avevano impresso a New Orleans - Canzoni e miseria, «jazz» e prostituzione

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS (Louisiana), gennaio — *Al crepuscolo, per chiamare a bordo i turisti disposti a tramutare un biglietto da cinque dollari nella serie di «suggestive visioni notturne del Mississippi» annunciata dai manifesti, le sirene del «President» cominciarono ad alternare le urla rabbiose ai piagnucolii lamentosi. Comicamente si disperavano, come vecchi cani innamorati: e se tacevano per un momento, era soltanto per dar via libera a un imbonitore che, valendosi di una tragica voce da teatro lirico, prometteva ai passeggeri emozioni paradisiache.*

Senza entusiasmo, per dovere di buona educazione, un pallido quarto di luna si specchiava nelle acque giallastre del Mississippi; e, certo, amaramente, rimpiangeva di non potersi riflettere nella laguna veneziana.

A tratti, sul gran frastuono, emergevano le note nostalgiche di «Jingle bells», un inno natalizio evocatore di tepide gioie familiari che, crudelmente, m'insegue da New York. Allora i turisti interrompevano la degustazione del «tomato juice» e intonavano, in coro, la canzone. I marinai negri li fissavano invidiosamente, con gli occhi lucidi, senza avere il coraggio di unirsi al canto.

Gli ultimi a salire sbanfando furono due vecchi sposi che, per la quantità e l'artistica disposizione delle rughe, sembravano essere fuggiti dalla scatola del Cacao Talmone. Superando la passerella si guardarono intorno, un poco smarriti, ed abbozzarono un estremo cenno di commiato alla terraferma. «Hello darling, hello boy», li derise dall'alto un omaccio. «Hello», risposero i vecchietti con patetica serietà.

Il bacio sulla nuca

Finalmente, fra un allarmante ululare di sirene e un sinistro sferragliare di catene che davano al navigante ignaro delle esuberanti abitudini del Sud la sensazione di trovarsi alle soglie di un naufragio, il «President» si staccò dal molo. Migliaia di lampadine multicolori, appese a festoni sui suoi cinque ponti, lo facevano rassomigliare a un «Luna Park».

Era una sera dolce. Tre coppie d'innamorati s'inerpicarono sveltamente sul ponte superiore, dal quale, introducendo la solita monetina da dieci centesimi di dollaro in un canocchiale, i romantici potevano ammirare le stelle «da vicino». I giovanotti indossavano camicie straordinarie, dagli scacchi enormi colorati con una spregiudicatezza che non aveva nessuna ragionevole giustificazione. La magia dell'ora li elettrizzava. Uno di essi indicò alla sua «sweetheart» un punto lontano della riva opposta che certamente, in quel gran buio, lui solo era capace di scorgere. Quindi, mentre la ragazza tendeva inutilmente lo sguardo, le scoccò di sorpresa un bacio sulla nuca.

Tipi da film d'avventure

Alle nove e venti, terrificante, echeggiò la voce da melodramma verdiano dell'imbonitore. «Siamo in vista dei docks — annunciò —. New Orleans è il più importante porto bananiero del mondo. Ogni anno vi approdano 700 navi e ciascuna scarica dai 25.000 ai 50.000 tralci del popolare frutto...». Parlava per i bottoni del suo panciotto: nessuno gli dava retta. I turisti venuti da lontano per godersi le follie della «piccola Parigi degli Stati Uniti» non volevano cifre statistiche, ma emozioni «proibite». E poichè, invece, lo spettacolo consisteva tutto in un monotono succedersi di enormi fabbricati sui quali spiccavano, luminosi, i nomi ed i marchi delle industrie locali, ingannavano l'attesa trangugiando enormi porzioni di «roast stuffed young Tom turkey» e di «broiled Columbia river salmon steak».

(I nomi di questi piatti incutono un immeritato rispetto. Molto apprezzati dal Dipartimento della Salute Pubblica e dotati della prescritta quantità di calorie, i cibi americani hanno sempre l'imperdonabile difetto di non distinguersi l'uno dall'altro nel sapore. Riescono perciò misteriose le perplessità nelle quali piomba un cittadino degli Stati Uniti quando scorre un «menu». Forse egli finge di scegliere per illudersi di essere in Italia o in Francia, Paesi dove la faccenda delle calorie è sconosciuta ma dove si sanno cuocere le bistecche. Con minore fatica, io punto il dito a caso sulla lista — un po' più a nord o un po' più a sud — e mangio sempre le stesse cose, da un mese).

Il «President» navigò tre ore, carico di gente che beveva e danzava. Solcando l'acqua densa del Mississippi, il battello si lasciava dietro una scia punteggiata di note saltellanti e di tappi delle bottigliette di «Dixie Beer».

E' largo e tozzo, costruito di recente sul modello tradizionale degli «show boats» che, fino alla vigilia della prima guerra mondiale, collegavano i centri posti sulle rive del fiume. Ha l'attrezzatura di un grande albergo e la gaiezza standardizzata di un «dancing» popolare. Durante le crociere, le pale di legno delle sue ruote gigantesche rimangono inerti. Sono «di figura», hanno funzioni puramente decorative: come l'esile, altissimo fumaiolo inghirlandato da un ricamo nero, di ghisa, che non fuma, ma serve soltanto, con il suo richiamo all'antico, a ricreare l'atmosfera delle lontane e favolose «Mississippi Cruises».

Fastosi nell'architettura e sgargianti nei colori, gli «show boats» originali facevano pensare alle cattedrali messicane. Vi salivano i tipi che dovevamo, poi, incontrare in molti film d'avventure: gonfi di «gin» e di pistole, dalle guance spalmate di barba azzurrina, con il sigaro tra i denti, il «gilet» illustrato da disegni strepitosi e una voglia perpetua di menare le mani. A bordo, fatalmente, s'imbattevano in fanciulle dal gonnellino a pagliuzze dorate, ansiose di redenzione e avide di dollari, con le quali imbastivano tresche dense di motivi romantici e di cronaca nera.

L'organo a vapore di «Papa» Celestin, dalla tastiera di ferro, aveva ormai ceduto il posto alla «Dixieland Music» di King Oliver e di Louis Armstrong, rauca di trombe e squillante di clarini. Sul pianoforte spiccava sempre un vistoso cartello disegnato in stile «liberty».

«Men — scongiurava — give us a sporting chance. Talk first, then shoot». E voleva dire: «Uomini state buoni. Prima di spararci addosso, fate almeno una chiacchierata».

Romanticherie passate

Accadeva infatti, frequentemente, che uno dei tipi dal «gilet» illustrato a colori scaricasse la sua «Colt» nella pancia di un collega. In quei casi, decisi a mantenersi prudentemente neutrali, Louis Armstrong e King Oliver non smettevano di suonare. Tuttavia, per un riguardo al defunto, eseguivano i loro ballabili a ritmo leggermente rallentato.

Questo «paradiso» è finito, sospirano i vecchi: la Louisiana non è più la Louisiana. E New Orleans — la incantevole New Orleans dei tempi andati — è soltanto più la grottesca ombra di se stessa. L'hanno uccisa i «buildings» a venti, trenta piani, stupide case ammalate di elefantiasi che anche qui, come a New York ed a Chicago, fanno il solletico al cielo.

Non era necessario costruirli: il terreno abbondava. Ma il «building» è il marchio di nobiltà delle città americane. Quelle che non ne posseggono almeno un paio, si sentono avvilite.

Mezzo secolo di megalomania architettonica è bastato a soffocare il carattere di gentilezza che spagnuoli e francesi avevano successivamente impresso a New Orleans. Alle tinte tenui dell'antica città si vanno sovrapponendo, di giorno in giorno, il grigio tetro del cemento e il rosso accecante delle insegne luminose. La pubblicità di Ford schiaccia quella, ancora ingenua, della «Holy Bible».

Canal Street, un tempo così ricca di pittoresco, oggi è soltanto una delle centomila vie americane: anonime, traboccanti di merci a prezzo fisso, folta di caotici «drug stores». Anche essa, come tutte le altre «vie maestre» degli Stati Uniti, ha indossato l'arlecchinesca uniforme del «neon».

La sua tipica atmosfera è quella, agghiacciante, che aveva Napoli nei primi mesi dell'occupazione alleata: canzoni e miseria, «jazz» e prostituzione. Giorno e notte, armati di mattarello, la percorrono gli uomini della «M. P.». Danno la caccia ai marinai che, indifferenti al cerchio sbarrato dell'«Off limits», si avventurano nelle taverne dai nomi allettanti: Alabama, Lounge, French Casino, Sangri-La, King of pizza.

Il pianista negro

Questi locali non sprangano le porte da anni (il «Patio Lafitte» e l'«Original Absinthe Bar» si vantano di non averle più chiuse dal 1752) e sono tutti uguali. Nella loro tragica penombra da romanzo giallo spicca soltanto la dentatura sfavillante di un musicista negro impazzito che, senza mai interrompersi, pesta sulla tastiera del pianoforte. Suona in piedi, con furia selvaggia, ed è evidente la sua ferma determinazione di demolire lo strumento entro i prossimi venti minuti. Gli fanno corona cinquanta ubriachi senza gioia che stupidamente lo fissano, continuando a bere. Scarse di seduzioni e ricche di bacilli mortali si aggirano tra gli sciagurati «ragazze» di cinquant'anni che modulano in uno sbadiglio i loro inviti «Hello darling».

La «piccola Parigi degli Stati Uniti» raggiunge il suo massimo splendore nel «French Quarter». Le sue vie sono strette, fiancheggiate da case di legno con le verande fiorite di ortensie e di rose in ferro battuto. Hanno nomi che raccontano storie settecentesche: Royal, Bourbon, Toulouse, Chartres. Finchè il sole è alto nel cielo, lo frequentano i turisti più assennati che cercano un poco di mistica pace nella cattedrale di San Luigi oppure vogliono erudirsi al Cabildo, una antica prigione trasformata in museo dove gli staffili che servirono a torturare gli schiavi negri sono allineati a cinque metri di distanza dalla macchina del «Coca cola».

L'«Old Quarter» ha due volti. Quello diurno è composto, evocatore di nobili memorie. Chi lo percorre può illudersi, per un attimo, di respirare l'aria di una vecchia città della provincia francese; e la sensazione è riposante. Ma come il sole scompare all'orizzonte, l'ombra lo inghiotte e la «Piccola Parigi degli Stati Uniti» si muove all'assalto della sua preda. Gialle, rosse, verdi, violette, le insegne al «neon» urlano i loro inviti. Il «Flamingo» vi giura che non dimenticherete l'esibizione della «cat girl», il «Dixie» vi promette una «burlesque» sensazionale, i «Three deuces» annunciano che Jewel Red ha ereditato da Bessie Smith lo scettro di regina del «blues».

I piaceri "proibiti"

Fu al «Dixie» che l'anno scorso, il giorno di martedì grasso, l'ex «GI» venticinquenne Louis Hoover s'imbattè in James Mahoney, un ricco commerciante della Virginia giunto a New Orleans per farvi raccolta di piaceri «proibiti». Hoover aveva urgente bisogno di dollari, Mahoney ne aveva il portafogli pieno; si intesero subito. All'alba del giorno successivo, il cadavere di Mahoney venne trovato sul pavimento della sua camera.

Al processo, Hoover ostentò una sorridente serenità. Aveva scritto a suo padre di portargli da Louisville una valigetta di biancheria; era sicuro di tornare a casa. Quando i giurati rientrarono nell'aula per il verdetto, mormorò alla sorella: «Questa sera mangerò la tua torta di mele». Echeggiò invece una parola tremenda: «Guilty».

Louis Hoover salirà sulla sedia elettrica durante il prossimo carnevale di New Orleans. La sua prigione non è lontana dal «500 Club» di Rampart Street, dove furoreggia Evangeline: una bella ragazza, giunta in Louisiana dalla Francia, che sbuca seminuda dalle valve di una enorme ostrica di cartapesta e canta «La vie en rose».

Portata dalla brezza della notte, la sua voce giunge forse fin nella cella che ospita l'ex «GI» fuggito dalla sonnolenta Louisville per venire a «fare la vita» nella «piccola Parigi degli Stati Uniti».

MINO CAUDANA

LO SCIA' DI PERSIA A ROMA

BILANCIO CINEMATOGRAFICO

Per il mondo il 1949 sarà considerato l'anno di «Ladri di biciclette» di De Sica - Il pubblico ormai si indirizza verso un cinema più cosciente

A Trieste e nel mondo. A Trieste, l'onore di chiudere i battenti dietro il '49 è toccato ad un film inglese e ad un film americano: «Cristoforo Colombo» e «Baci, carezze... e pugni». Il primo è un sintomo della grave crisi che sta attraversando il cinema inglese, la triste conclusione di una parabola discendente (iniziatasi gloriosamente con «Amleto»), e via via decaduta attraverso le tappe segnate da tre dispendiosi film a colori: «Scarpette rosse», «Stirpe dannata» e «Sarabanda tragica». Il secondo è un innocente ma un po' vecchiotto filmrivista, il quale però ha un po' di merito rispetto a tanti altri: quello di essere fatto con alcuni soldi di meno e nel contempo con un po' di ritmo di più.

Nel mondo crediamo che l'ultimo avvenimento importante sia stato la classifica platonica che annualmente vien fatta dalla critica newyorkese; essa ha visto in testa «Ladri di biciclette». Il, in genere, se «Ladri di biciclette» ha visto la luce nel 1948, il '49 è stato l'anno del suo sfruttamento e del suo riconoscimento. E' nel '49, infatti, che De Sica presentò il film per la prima volta privatamente a Parigi, suscitando quei clamorosi consensi che non si sono ancora spenti; è nel '49 che il film si prese il «Saint Michel», vale a dire il primo premio al Festival cinematografico del Belgio, svoltosi a Knokke-La-Zoute il luglio scorso, un premio speciale a Locarno e che, presentato privatamente a Mariànske Làzné, riscosse il plauso emozionato dei registi sovietici presenti. Per il mondo, dunque, questa è stata l'annata del film di De Sica, e per Trieste anche. Per Trieste, poi, dove i film arrivano con un po' di ritardo, due altri film vanno considerati alla stessa stregua, come importanza e come raggiungimento artistico: «Il silenzio è d'oro» di René Clair e «Lungo viaggio di ritorno» di John Ford. Un uomo nuovo, De Sica, assieme a due artisti di fama antica. Per «Lungo viaggio di ritorno», poi, si può addirittura parlare di retrospettiva, in quanto il film è del 1940 e Ford, dopo di esso, ha avuto ancora largo campo di entusiasmarci ed anche talvolta di deluderci.

Su un piano leggermente inferiore, va classificato un gruppo di film di notevole prestigio e impegno, ma che certi difetti costituzionali vietano di considerare opere d'arte in senso compiuto. In primo luogo il film «Amleto»: più il tempo passa, più il film di Olivier crea nuovi dubbi anzichè dissipare i primitivi. V'è in tutto quel muovere la macchina un'esigenza poetica oppure un amore reverenziale verso il testo di Shakespeare? Certi altri esempi di cinema-teatro visti in seguito («La Malquerida» di Emilio Fernandez e lo stesso «Lungo viaggio di ritorno») ci fanno propendere per la seconda soluzione. Restano comunque ed inequivocabili alcune classiche sequenze, fra le più belle del cinema, e quelle nessuno può toglierle al merito di Olivier. «Il quarto potere» di Orson Welles è anche un film importantissimo, che ha avuto però la sventura di venir programmato quasi ovunque contemporaneamente a «Ladri di biciclette». Fra l'involuzione e la semplicità, il pubblico ha naturalmente scelto la seconda, ma questo non deve farci sottovalutare il prodigioso sforzo del Welles venticinquenne. Tutti poi si ostinano a dichiarare «Il molto onorevole sig. Pulham» un film minore di King Vidor e magari reputano «La cittadella» un'opera del Vidor maggiore. Vero è invece il contrario: «Il molto onorevole sig. Pulham» è un film tutto da rivalutare, tratto da un romanzo di Marquand, scrittore americano finissimo, un film intimista e sottile, che scopre, semmai, un volto nuovo di Vidor, meno epico, se vogliamo, ma più maturo.

Sullo stesso piano, per molte ragioni, va ricordato «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara, tratto dal romanzo di Raymond Radiguet: la più interessante storia d'amore vista quest'anno sullo schermo, la più interessante coppia formata da Gerard Philippe e Micheline Presle. Forse alcuni si meraviglieranno al sentire che noi in questo gruppo annoveriamo anche un film come «Il cielo può attendere» di Lubitsch. Disgrazia del film cosiddetto leggero: a tutti piace, ma nessuno lo prende sul serio. Invece «Il cielo può attendere» è cosa serissima, il film fondamentale di un regista assai intelligente che ha avuto un solo torto: quello di non dare importanza talvolta alla sua sfera; peccato di troppa intelligenza forse. Fra i film italiani va annoverato in questo gruppo «Il mulino del Po», senza dubbio il miglior film italiano del 1949 e l'opera migliore del giovane regista Alberto Lattuada. Importante è l'apporto in questo gruppo dei Paesi minori: il Messico con «Enamorada», la Polonia con «Auschwitz», la Cecoslovacchia con «Sirena». Importante per due motivi, di cui uno strettamente commerciale. Non è senza significato, secondo noi, che «Enamorada» abbia registrato i maggiori incassi della stagione e che il film polacco sia stato il successo della stagione estiva. Vuol dire che il pubblico rimane incantato fino ad un certo punto dai grandi divi e dal nome delle grandi case: chi di solito rimane incantato è l'esercente, il quale salvo qualche eccezione, rimane lo spettatore più conservatore del mondo.

C'è poi un terzo gruppo che comprende film esteticamente molto discutibili, ma di grossa importanza storica per la definizione di un regista o di una tendenza. Pigliamo ad esempio i sovietici: grandi film non ne hanno mandati quest'anno, ma alcuni di discreta importanza per definire la svolta presa da quella cinematografia nel dopoguerra. In tal senso il film sovietico più importante visto nel '49 resta «La vita di un vero uomo» di Stolper, il cui ottimismo è pensato e visto con una coerenza assoluta. «L'educazione dei sentimenti» ha un valore più personalistico, in quanto segna il ritorno a certi vecchi suoi motivi lirici di un grande regista: il Mark Donskoij della Trilogia di Gorki. Oppure il film francese «Amore e fortuna» di Jacques Becker; nessun dubbio che esso non valga «Il silenzio è d'oro» e nemmeno «Il diavolo in corpo»; però, per un domani del cinema francese, forse esso supera d'importanza gli altri due, in quanto apre per quella cinematografia la strada del realismo, mentre «Il silenzio è d'oro» e «Il diavolo in corpo» sono chiusi in se stessi nella loro alta perfezione. La cinematografia italiana essendo la più ricca di motivi nuovi, molti film nostri vanno annoverati in questo gruppo: «Cielo sulla palude», che segna il ritorno di Augusto Genina e l'inaugurazione di una nuova sottoscuola del realismo: quella cattolica; «In nome della legge», film sopravvalutato forse, ma comunque indicante la vena di Pietro Germi, tecnico eccezionale e scrupoloso, «Riso amaro» di Beppe De Santis, pieno di magnifiche ed orribili cose, «Anni difficili» di Luigi Zampa, dall'altissimo valore contenutistico, «Germania anno zero» di Rossellini, film d'autore, difficile da giudicarsi, comunque ricco di una genialità quasi irriscontrabile negli altri registi. Un altro film che segna una data eccezionale nella storia del cinema del proprio Paese è l'ungherese «E' accaduto in Europa» di Geza Radvàny e Béla Bàlàzs. L'Austria riappare sui nostri schermi con un film del suo maggiore regista: Georg Wilhelm Pabst, autore de «Il processo», opera di eccezionale impegno per il regista di «Don Chisciotte». «Idolo infranto» segna un incontro abbastanza felice fra lo scrittore Graham Greene e il regista Carol Reed, film inglese fra i più civili di quest'anno. Due film comici, fenomeno raro ormai, chiudono questa lista: «Sogni proibiti» con Danny Kaye e «I cowboys del deserto» coi fratelli Marx.

Fra i film di buon livello artigianale c'è un notevole numero di pellicole americane: «Ultima tappa per gli assassini» di Crane Wilbur, «Il delitto del giudice» di Michael Gordon, «Alba fatale» e «Cielo giallo» di William Wellman, «La cittadella», «La fossa dei serpenti» di Anatole Litvak, «Il grande campione» di Mark Robson e «Il valzer dell'imperatore» di Billy Wilder, mentre stenteremmo a dare una qualsiasi qualifica positiva a tre film molto discussi: «La perla» di Emilio Fernandez, «Amore» di Rossellini e «Piccolo porto» di Gregory La Cava. Fra i documentari vanno ricordati il sovietico a colori di volgarizzazione scientifica «La vita delle piante» di Karostin, lo splendido «N. U.» di Michelangelo Antonioni e le due lezioni, quella di geometria di Leonardo Sinisgalli e Virgilio Sabel e quella di anatomia di Rodolfo Sonego.

Una speciale menzione va riservata alla Sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti, che ha fatto conoscere alcuni film d'eccezione vecchi e moderni: dai vecchi film di Eisenstein, Cavalcanti, Renoir e Pabst, ai nuovi, quali «Roma città libera» di Marcello Pagliero, «Tobacco Road» di John Ford, «Admiral Nakhimov» di Pudovkin e «Un palmo di terra» dell'ungherese Frigyes Bàn.

In complesso un'annata abbastanza ricca che ha visto crescere presso larghe masse di pubblico l'interesse verso un cinema più cosciente. Ne fanno fede la crescita dismisurata dei Circoli del cinema e la frequenza dei convegni, dai filmologici a quello di Perugia, che ha visto riuniti importanti cineasti, quali Pudovkin, Joris Ivens, Lattuada, Visconti e Blasetti. Un fiorire di imprese nuove, quali le rappresentazioni per gli operai con ampie e animate discussioni, il cinema per i ragazzi e il cinema scientifico. Il cinema è come una carta bianca, come una lavagna vuota; ci sono mille modi per riempirla.

CALLISTO COSULICH

SUGGESTIVE RICOSTRUZIONI PER IL FILM ITALIANO «GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI». REGISTA ALDO VERGANO

UN SINGOLARE FENOMENO DI ELEFANTIASI GENERALE

L'uomo verso i due metri

Di generazione in generazione gli individui aumentano di statura - Rilievi ed induzioni di antropologhi americani - Problemi nuovi

ROMA, gennaio — Si va verso un mondo di giganti? Dovunque sia, nei freddi climi del Nord e in quelli caldi del Sud, si nota lo stesso fenomeno: gli uomini aumentano di statura, di generazione in generazione. Se il nonno aveva una statura media, il figliolo lo supera e il nipote è già quello che si dice uno spilungone. E per le prossime generazioni si prevede anche più rapido questo sviluppo degli uomini a giganti.

Agli americani, nel loro grande amore per misure e statistiche non è sfuggito il fenomeno ed hanno cercato di scoprirne le cause. Non mancano, naturalmente, teorie paludate di scienza, che pretendono di spiegarlo. Non s'è mancato di mettere in rilievo le migliorate condizioni igieniche, la eccellenza del nutrimento, la progredita lotta contro le malattie ecc. Nessuna di queste ragioni, tuttavia, sembra determinante, obietta l'eminente antropologo americano Harry L. Shapsiro, il quale scrive:

«Il fenomeno dell'aumento costante della statura è così diffuso e comprende tanti e così diversi popoli, viventi nelle più diverse condizioni, che esso non può trovar spiegazione nelle migliorate condizioni d'igiene e di alimentazione. Noi troviamo negli stessi Stati Uniti le stature più notevoli proprio nelle regioni più retrograde, come nelle più povere zone del Sud, dove l'alimentazione e le cure mediche sono le peggiori. Del pari incontriamo uomini di grande statura tra molti popoli primitivi come gli indigeni dell'Australia e i negri dell'Africa Centrale, quasi non sfiorati ancora dalla civiltà. Ci deve essere, dunque, anche qualche altro fattore nel fenomeno».

Qualunque ne sia la causa, il fenomeno sembra avere uno sviluppo più sensibile nel Nordamerica. Le misurazioni di leva negli Stati Uniti hanno dimostrato che l'aumento complessivo della statura dei soldati tra la prima e la seconda guerra mondiale, è stato di circa due centimetri. Colpisce anche più il fatto se si considera la statura delle reclute: ogni sesto uomo nell'attuale Armata ha 1.80 di altezza; ogni decimo ne ha 1.85. Il numero degli uomini con 1.85 di altezza è aumentato di un terzo rispetto a quelli della prima grande guerra. Sembra poi che questo aumento di statura si sia ora accelerato, perchè le classi dai 20 ai 24 anni con tale altezza sono del 50 per cento superiori alle classi dai 35 anni in su.

Può darsi che la mescolanza di razze di cui è formata la popolazione degli Stati Uniti favorisca particolarmente questo processo di crescenza. Noti antropologhi hanno dedicato studi profondi sugli emigrati e i loro successori. Fra gli studenti dell'Università di Harvard, i cui antenati si trovano in America già da generazioni, s'è registrato un aumento di statura di 7 centimetri e mezzo in confronto dei loro antenati.

Ma questo processo di elefantiasi non si limita soltanto all'altezza. Tutta la statura aumenta proporzionalmente e gli individui crescono atletici. La nuova generazione ha anche spalle più larghe, gambe e braccia più lunghe e un peso maggiore delle precedenti. E ciò vale per ambedue i sessi, anche se nei maschi lo si nota di più. E' provato che le giovani donne hanno il piede più grande delle loro madri; le loro scarpe sono in media di un numero superiore. Persino i visi si sono notevolmente modificati in confronto ai genitori. I figli degli emigrati nati in America hanno generalmente delle teste più lunghe e più sottili. I lineamenti del viso sono più regolari e, in certo modo, americanizzati.

Questa costante e notevole tendenza alla statura gigantesca è problema di cui non si occupano soltanto gli antropologhi e gli anatomisti; anche tutte le industrie del vestiario ne devono tener conto. Se si volesse tentar di rivestire il rampollo con l'abito smesso del padre, lo si vedrebbe probabilmente scucirsi da ogni parte. Anche le scarpe di papà gli sarebbero troppo strette. Le sartorie di divise e vestiti fatti dovranno cambiar la media delle misure di dieci anni fa, e del pari delle nuove medie di statura devono tener conto i fabbricanti di letti, delle vasche da bagno e delle automobili.

Quali sono i limiti di questa crescita? Gli scienziati americani prevedono che, nel giro di poche generazioni, i loro concittadini raggiungeranno una statura media di due metri. Tuttavia non ritengono si debba temere che l'umanità sia formata, con il trascorrere del tempo, da mostri giganteschi, giacchè la natura ha posto dei limiti anche alla proporzione del corpo umano, limiti determinati dall'equilibrio delle funzioni affidateci.

Forse hanno ragione coloro che attribuiscono il fenomeno al temporaneo riscaldamento della superficie della terra e alle mutate condizioni del clima. C'è stata già in passato — e le scoperte di esseri preistorici negli scavi lo provano — uomini di straordinaria statura. Se però osserviamo la armature sparse nei vari musei, con il dovuto rispetto alla tradizione si deve concludere che gli eroi medioevali erano tutt'altro che dei giganti. Anche se ci sarà stato qualcuno di eccezionale statura, si può calcolare che l'altezza media degli uomini non superava la misura di 160-165. Al confronto di una moderna armata di americani, le loro erano davvero delle armate di nani.

D. D.

LA DUCHESSA DI SEGOVIA DICHIARA AI GIORNALISTI DI ESSERE PRONTA A DIVORZIARE SE CIO' PUO' SERVIRE AL MARITO PER RICONQUISTARE IL TRONO DI SPAGNA

Un'Esposizione italiana in maggio a New York

ROMA, 3 — L'Italia sta organizzando a New York la prima «Mostra del Commercio e del Turismo», che resterà aperta nei locali del Grand Central Palace, dal 5 al 20 maggio prossimo. Il Sindaco, O'Dwyer, ha dichiarato che negli Stati Uniti si segue con grande interesse la ripresa economica italiana e che la Mostra darà ai cittadini americani l'occasione di rendersi conto dei progressi compiuti dall'economia italiana in questo dopoguerra. Collaborano alla organizzazione della Mostra il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti e l'E.C.A. La Mostra documenterà le attività delle Ferrovie italiane, delle compagnie di navigazione aerea e marittima, della organizzazione turistico-alberghiera. Saranno esposti anche prodotti alimentari, vini, liquori, ceramiche, porcellane e vetrerie artistiche, lavori di oreficeria in oro e argento, prodotti tessili, strumenti musicali, ecc.

DOPO DICIOTTO ANNI

L'arte italiana torna a Vienna

Il successo di una Mostra della pittura contemporanea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, gennaio. — L'Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione col locale «Art-Club», ha organizzato a Vienna, nelle sale dell'Accademia di Belle Arti, una esposizione dedicata alla pittura contemporanea italiana. L'esposizione, nel cui comitato d'onore figurano il Ministro d'Italia Cosmelli e il Ministro dell'Istruzione austriaco Hurdes, comprende solo opere di autori viventi, intendendosi dare con essa un quadro della pittura italiana quale è oggi, e soprattutto illustrare le vie che essa sta seguendo. E' questa la prima manifestazione del genere che gli italiani organizzano a Vienna da diciotto anni. Una piccola esposizione di «Pittori contemporanei romani» venne organizzata, sempre dall'Istituto Italiano di Cultura, quest'estate a Salisburgo, con un notevole successo; si trattava però di un numero ristretto di pittori e opere. L'esposizione attuale, invece, comprende più di 300 opere di una cinquantina di autori.

Si può pertanto dire che con questa esposizione il pubblico viennese ha preso contatto per la prima volta con le moderne espressioni dell'arte italiana, mentre le relazioni culturali tra i due Paesi vengono così nuovamente riallacciate ed anche per questa ragione bisogna salutare favorevolmente l'iniziativa. I quadri sono stati raccolti un po' dappertutto, in gallerie e collezioni private, alcune delle quali oltre oceano. Alla raccolta delle opere ha validamente contribuito l'addetto stampa della Legazione, dott. Isani.

Per la cronaca, diremo che l'afflusso di pubblico è stato notevole, specialmente giovani studenti direttamente interessati ai problemi della pittura contemporanea. La critica austriaca ha sottolineato calorosamente l'iniziativa, confermando così l'importanza di questa prima manifestazione dell'arte italiana in Austria, dopo tanti anni di silenzio. Per quanto riguarda le opere esposte, trattandosi di lavori non nuovi e quindi già presentati al pubblico in altre mostre ed esposizioni, ci limiteremo ad osservare che, nell'insieme, conveniva forse evitare certi quadri troppo astrattisti e cubisti, e dare maggior spazio ad opere meno «fantasiose» e più convincenti. Tre paesaggi di Carrà, veramente notevoli nel loro impressionismo, hanno riscosso il maggior successo; accanto ad essi va ricordata una natura morta di De Chirico, a tinte prevalentemente scure, molto ammirata e una serie di disegni dello stesso De Chirico e di Clerici.

Se la critica austriaca è stata favorevole all'iniziativa, non altrettanto favorevole si è mostrata con le opere esposte. La «Weltpresse» ha scritto, ad esempio: «Prima di tutto, bisogna sottolineare che l'esposizione è inondata di futurismo e cubismo. Quello che viene qui mostrato di fantasia senza limiti, di arditi e drastici esperimenti di colore e forma, di deviazioni artistiche, è addirittura sensazionale. La tendenza di rendere il quadro appositamente incomprensibile al pubblico è inequivocabile, come pure un certo «humor» e una presa in giro risultanti dalle molte assurde e disordinate, alle volte variopinte «Composizioni», alcune delle quali, bisogna ammettere, non sono prive di un certo effetto affascinatore».

La «Wiener Tageszeitung», a sua volta, sottolineando l'intenzione degli espositori di offrire un panorama di tutta la pittura contemporanea italiana, non può sottacere il fatto che certe opere sono «indelicatamente mal riuscite e somigliano piuttosto a un deragliamento». E aggiunge: «Chi si potesse decidere di considerare i propri pensieri e sentimenti come correnti o raggi che attraversano l'etere, forse potrebbe mirare con maggior comprensione la pittura astratta. Perchè essa appunto parla di simili raggi e correnti. Ma questi «raggi» sono anche causa di opere falsate e vuote che sembrano nate «astratte» perchè senza sostanza». I critici sono però concordi nell'approvare le opere di Carrà, De Chirico, Rosai e di molti altri autori, che appunto si distanziano dalle esagerazioni cubiste ed astrattiste.

ARRIGO MAUCCI

LA DUCHESSA DI KENT, GIA' PRINCIPESSA MARINA DI GRECIA, HA COMPIUTO IN QUESTI GIORNI I 43 ANNI

LIBRI RICEVUTI

«IL CUORE CANTA» di Casimiro Renzo Sanzin. - E' uscito con i tipi delle Arti Grafiche «Smolars» un volumetto di Casimiro Renzo Sanzin dal titolo «Il cuore canta». Vi sono contenute prose e liriche che ci ripromettiamo di leggere. La veste tipografica è elegante. E' questa la terza pubblicazione del Sanzin.

GIORNALE SPORT

INTENSA LA SECONDA GIORNATA DEL TORNEO CESTISTICO DI NIZZA

Niente più d'un allenamento per gli azzurri

l'incontro con l'immatura squadra austriaca (47-11)

Si delineano le rispettive possibilità: quotatissima la Spagna, più forte del previsto la Jugoslavia - Oggi in programma Italia-Finlandia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA, 3 — Quando Van der Perren, uno dei due arbitri dell'incontro Italia-Austria, fischiò la fine, gli azzurri non sembravano eccessivamente emozionati. Tracuzzi batté sulla spalla di Stefanini, che gli era vicino, poi tutti si rimisero le loro tute e la squadra andò dietro a Van Zandt. Non è che i giuocatori italiani non fossero contenti del successo: tutt'altro. Ma si trattava di un risultato scontato sin dalla vigilia e per il quale non valeva nemmeno il punteggio, poichè Van Zandt aveva voluto regolare a modo suo l'andatura delle segnature.

Nessuna sorpresa, dunque. La squadra italiana ha vinto come ha voluto, con una facilità addirittura irrisoria, tanto che riuscì a raggiungere i 13 punti mantenendo il proprio canestro vergine: il che è sempre una bella impresa, anche se l'avversaria è malleabile come l'Austria. Tutto questo non toglie però che la squadra abbia mostrato già il suo stato di grazia, così che le partite più dure, pensiamo possano essere affrontate con sufficiente tranquillità.

Gli italiani cominciarono con questi uomini: Bersani, Tracuzzi, Negroni, Rapini, Cerioni. Evidentemente Van Zandt si riprometteva di puntare sull'esperienza dei giuocatori più anziani, contando oltre tutto anche sul maggiore assieme ricavabile dallo schieramento di tre bolognesi (Bersani, Negroni e Rapini) e due varesini (Tracuzzi e Cerioni).

La forza dell'affiatamento era subito visibile nel punteggio, che progrediva a favore degli italiani nel seguente modo: 2-0, 4-0, 5-0, 7-0, 9-0, 11-0, 13-0. Le segnature sono già di per se stesse abbastanza indicative per dover commentare lo svolgimento del giuoco, che vedeva un netto predominio degli italiani, i quali su ordini impartiti da Van Zandt alternavano azioni volanti a schieramenti a zona, cosicchè gli austriaci non riuscivano a districarsi dalla guardia avversaria e a raggiungere il canestro buono.

Nel frattempo la formazione iniziale degli italiani veniva ripetutamente variata, alternando gli altri bolognesi Bongiovanni e Muci, i varesini Checchi e Clerici, il romano Primo, i milanesi Stefanini e Sforza. I cambiamenti tuttavia non frenavano lo slancio della squadra che, pur subendo un canestro, riprende subito la sua marcia con le molteplici segnature di Stefanini e Bongiovanni, che portavano gli azzurri, a pochi secondi dalla fine del primo tempo, in vantaggio per 23 a 3. Il punteggio si modificava proprio mentre l'arbitro stava per fischiare il riposo, grazie ad una azione personale di Czak, che approfittava di un attimo di rilassamento della difesa italiana per segnare e portare la squadra austriaca a 5 contro 23.

La ripresa non mutava fisionomia alla partita: gli azzurri infatti continuavano nelle loro agili e veloci azioni, che si concludevano quasi sempre con successo; gli ottimi tiri, di cui erano autori un po' tutti gli atleti. Questa facilità di cambiare il cannoniere disorientava notevolmente gli austriaci, che non riuscivano a trovare lo avversario da marcare, e il punteggio a favore degli italiani saliva a 26, a 28 e via via fino a 39 punti, contro i 5 realizzati dagli austriaci ancora nel primo tempo.

Si era oltre la metà della ripresa: Van Zandt doveva avere dato ordine di non insistere più, tanto l'allenatore pareva soddisfatto della prova generale dei suoi ragazzi, e desiderava che essi si risparmiassero. Gli austriaci, che sembravano piuttosto demoralizzati per il notevole punteggio passivo, si accorgevano subito della minore resistenza degli italiani e si portavano in attacco così che il finale vedeva i momenti agonistici migliori della partita, per l'alternarsi delle segnature, però ancora a favore degli azzurri, che concludevano, infatti il punteggio sul 47 a 11.

Come si è detto, più della vittoria acquisita dagli italiani, vale la sicurezza del giuoco, la autorità e l'omegeneità della formazione, comunque sia stata schierata. Questo ultimo elemento poi, in un torneo faticoso e di capitale importanza, è essenziale poichè permette di poter fare fronte agli eventuali infortuni, e la sostituzione di atleti che magari risentono di più la fatica.

E allora dispensateci dal fare segnalazioni particolari, chè tutti gli azzurri che si sono esibiti oggi sono stati all'altezza del compito, ed hanno contribuito notevolmente a realizzare la voluminosa vittoria.

Dopo la partita, che ha visto la vittoria dell'Italia, si sono svolti gli altri incontri programmati che si sono conclusi con le vittorie delle squadre favorite, cioè Spagna, Belgio, Jugoslavia, la quale ultima ha dimostrato di essere nettamente più forte di quanto si supponeva, avendo piegato in modo clamoroso gli olandesi.

Al termine di questa seconda giornata non si sa davvero a chi rivolgere il maggior elogio: agli italiani per la loro velocità, agli spagnoli per il generoso prodigarsi, ai belgi per il loro affiatamento, agli jugoslavi per l'autorità.

Se gli italiani hanno avuto un compito facile di fronte agli austriaci che sono appena all'esordio nel campo della pallacanestro, gli spagnoli si sono dovuti impegnare contro i finlandesi che hanno presentato una formazione gagliarda e bene allenata. In ogni modo gli iberici sono riusciti a prendere saldamente in mano le redini della partita, vincendo con largo scarto, specialmente nel primo tempo.

Il Belgio si è conquistato le simpatie generali con una prova veramente superba contro la Svizzera. Gli elvetici, che ieri avevano nettamente dominato gli olandesi, hanno trovato nei fiamminghi pane per i loro denti. Non hanno sbagliato un colpo franco gli atleti della squadra belga, non solo, ma sono riusciti a realizzare alcuni cesti in modo tale da suscitare vere ovazioni nel folto pubblico.

L'attesa per la presentazione della squadra jugoslava non è andata delusa. Si tratta di una compagine che sa concludere senza tante cerimonie. I suoi migliori uomini sono senza dubbio Marianovitch e Lopovitch.

Domani toccherà agli italiani battersi con i finnici. Come si vede, anche il secondo avversario degli azzurri è facile, per cui Van Zandt potrà permettersi il lusso — come del resto ha fatto oggi lasciando a riposo Collini e Marietti — di mandare a piacere le sue pedine.

GIACOMO CASTIGLIONI

ITALIA: Bersani (4), Bongiovanni (7), Checchi (6), Cerioni (4), Clerici (4), Muci (4), Negroni (2), Primo (2), Rapini (6), Sforza, Stefanini (6), Tracuzzi (2). AUSTRIA: Bohmann (1), Czak (3), Dangeiberer, Glveck (2), Haselbacher (2), Mabl, Pietch (1), Pollak, Reinogchek (2), Schober, Vostatek. ARBITRI: Van der Perren (Belgio) e Le Strade (Francia).

Successione del punteggio a favore degli italiani: primo tempo: 2-0, 4-0, 5-0, 7-0, 9-0, 11-0, 13-0, 13-2, 15-2, 17-2, 19-2, 19-3, 20-3, 22-3, 23-3, 23-5; secondo tempo: 25-5, 26-5, 28-5, 29-5, 30-5, 31-5, 33-5, 35-5, 37-5, 39-5, 39-7, 41-7, 41-9, 43-9, 45-9, 47-9, 47-11.

I RISULTATI

Girone A: Italia-Austria 47-11 (23-5); Spagna-Finlandia 53-26 (33-7). Girone B: Belgio-Svizzera 33-18 (21-7); Jugoslavia-Olanda 58-20 (31-10).

LE CLASSIFICHE

Girone A: 1) Italia e Spagna p. 2; 3) Austria e Finlandia p. 0. Girone B: 1) Belgio e Jugoslavia p. 2; 3) Svizzera p. 1; 4) Olanda p. 0.

Tutte le squadre hanno giocato una partita, meno Svizzera ed Olanda che ne hanno giocato due.

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 12 Belgio-Olanda; 13.15 Svizzera-Jugoslavia; 14 Italia-Finlandia; 15.45 Spagna-Austria.

La Triestina a Genova in formazione rabberciata

A riposo Zorzin, assenti Trevisan e Ispiro, duramente toccati durante la partita col Milan - Probabile rientro di Nuciari per l'incontro col Novara - Stamane il settimanale allenamento

Il confronto con il Milan, apparentemente conclusosi senza incidenti per i ventidue atleti in campo, ha avuto invece delle conseguenze per due giocatori alabardati, e precisamente Trevisan e Ispiro. Particolarmente a mal partito è stato ridotto «Memo», il quale lamenta un duro colpo alla gamba sinistra, con conseguente travaso di sangue; l'infortunio non è di lieve momento, prova ne sia che la sua presenza in campo domenica a Genova è sin d'ora da escludersi. Minor gravità riveste lo stiramento che si è prodotto nel corso della partita Ispiro, il quale peraltro sarà pure tenuto precauzionalmente a riposo, domenica prossima.

Se a tutto questo si aggiunge la sicura assenza di Zorzin che, come è noto, ha rimandato per un lodevolissimo attaccamento al dovere, il riposo di dieci giorni concessogli dal medico sociale, si avrà il quadro non troppo lieto in verità della situazione attuale in casa alabardata.

Alla seduta atletica di ieri hanno presenziato tutti i titolari, ad eccezione degli infortunati Trevisan e Ispiro. Secondo le ultime notizie, lo schieramento del quintetto attaccante a Genova sarà il seguente: Rossetti, Petagna, Adcock, Boscolo, Begni. Rimane da tappare la falla, lasciata aperta da Zorzin. Molto probabilmente sarà Radio il suo sostituto.

Intanto Nuciari ha ripreso gli allenamenti, sia pure senza forzare, e si pensa che potrà rientrare nei ranghi per la partita interna con il Novara.

L'allenamento a due porte in programma per oggi, causa la requisizione del terreno dello stadio per il pomeriggio, a favore dell'Edera, sarà anticipato al mattino alle 10, sempre a Valmaura. Ai titolari Rocco opporrà la squadra riserve; l'attacco della prima squadra proverà naturalmente lo schieramento più sopra riportato.

Apprendiamo che i due orologi d'oro messi in palio da due ditte citadine per la gara con il Milan, sono stati assegnati a Grosso e Blason, come i migliori atleti in campo. Infine ci viene annunciato che la partenza per Genova seguirà venerdì nel pomeriggio in pullman, e che la comitiva raggiungerà la Superba nella mattinata di sabato, dopo una sosta per il pernottamento a Mantova o a Cremona.

La premiazione annuale alla Ginnastica Triestina

Domenica prossima, alle ore 10 avrà luogo nella palestra sociale la premiazione annuale degli atleti bianco-azzurri. La cerimonia, che si rinnova di anno in anno con crescente fervore, raggrupperà nella vasta sala centurie di atleti già provati e minuscoli campioni, per ricevere dalle mani del presidente, col. Fonda Savio, le ambite medaglie ed i diplomi. I primi ad essere premiati saranno i campioni nazionali affermatisi nel 1949 nelle varie competizioni di categoria; seguirà l'assegnazione dei premi medaglia d'oro «Fratelli Fonda» ai due migliori alunni dei corsi superiori maschile e femminile. La manifestazione si concluderà con la premiazione dei numerosi partecipanti al concorso interno. Per l'occasione è prescritta la maglia sociale. Lo ambiente sarà riscaldato.

La Danimarca ai campionati mondiali di ginnastica

COPENAGHEN, 3 — Per la prima volta nella sua storia, l'Associazione ginnastica danese parteciperà ad un campionato mondiale di ginnastica, e precisamente a quello che si terrà a Basilea ai primi di luglio. La Danimarca parteciperà solo alle competizioni individuali. I tre atleti che la rappresenteranno non sono stati ancora scelti, ma a giudizio degli esperti non potranno mancare fra di essi Poul Erik Jessen e Freddy Jensen.

Fuga dalla Cecoslovacchia di due assi del nuoto

RATISBONA, 4 — Due assi del nuoto cecoslovacco sono riparati nella Germania occidentale. Essi sono il nazionale cecoslovacco Jaromir Marik, campione dei 100 e 200 metri stile libero, e Frantisek Medek, giocatore nella nazionale di palla a nuoto.

SE I SOMMI ENTI DEL PUGILATO PERMETTERANNO

Thompson tenterà di riprendere il titolo a Proietti

Il combattimento avrebbe luogo a Londra, alla fine del corrente mese

LONDRA, 3 — Il campione europeo dei leggeri, Roberto Proietti, difenderà il titolo contro il campione britannico Billy Thompson alla Empress Hall di Londra il 31 gennaio, se l'Unione pugilistica europea ed il British Boxing Board of Control daranno la loro approvazione al combattimento.

Entrambi i pugili hanno già aderito alla proposta di un incontro di 15 riprese al limite delle 135 libbre. Nel febbraio 1948 Thompson aveva tolto il titolo a Proietti battendo l'italiano all'Arena Harringay. Successivamente egli aveva difeso vittoriosamente per tre volte la corona prima di cederla lo scorso luglio a Kid Dussart. A sua volta il belga veniva recentemente sconfitto da Proietti.

Per il titolo di La Motta
Pretendente numero uno l'australiano Sands?

LONDRA, 3 — L'organizzatore Jack Solomons ha chiesto oggi alla Commissione pugilistica dello Stato di New York di nominare l'australiano Dave Sands, vincitore di Robert Villemain, sfidante numero uno di Jake La Motta per il titolo mondiale dei medi. Solomons offre di organizzare un incontro fra Sands e La Motta a Londra, oppure di inviare Sands negli Stati Uniti.

Solomons ha chiesto inoltre allo svedese Olle Tandberg se sarebbe interessato ad un incontro da disputarsi a Londra. Solomons ha peraltro smentito le notizie pubblicate dalla stampa svedese, secondo le quali avrebbe offerto a Tandberg dettagliate condizioni. L'organizzatore londinese ha rilevato di non aver nemmeno fatto ad Olle i nomi degli eventuali avversari.

Colasanti battuto dall'americano Watkins

NEW YORK, 3 — Il peso leggero americano James Watkins ha battuto ai punti il romano Beppe Colasanti in un incontro di otto riprese, svoltosi a Brooklyn.

La squadra pugilistica ungherese, che doveva effettuare una tournée in Svezia, non potrà adempiere all'impegno a causa di «eventi imprevisti». Ne ha dato notizia telegraficamente a Stoccolma la Federazione magiara, invitando nel contempo la Svezia ad inviare in Ungheria una sua squadra.

I NORDICI A LAKE PLACID PER I CAMPIONATI MONDIALI

L'IMBATTIBILE FALKANGER fra i sette saltatori norvegesi

La squadra finlandese dovrà far senza Honkanen, uno dei più quotati per la gara di fondo - Trofeo in memoria di Thomson, sciatore leggendario

OSLO, 3 — La squadra di salto norvegese è partita in aereo per New York, da dove si recherà a Lake Placid, prossimo teatro dei campionati mondiali di sci. La squadra si compone di sette atleti, il migliore dei quali ed il più quotato appare il 22enne Thorbjoern Falkanger, che nel '48 e nel '49 non ha trovato rivali.

I sette assi norvegesi parteciperanno pure alla 44.a edizione del torneo annuale di salto Norge a Cary, Illinois. Fra gli ospiti sarà anche il campione olimpico Petter Hugsted, ed alla gara parteciperà pure il capitano della squadra Birger Ruud. Il gruppo degli americani, fra cui saranno Joe Perrault, Gene Wilson ed i due Bietila, Walt ed Art, sarà guidato dal campione americano Art Devlin, che l'anno scorso fu secondo nel torneo, dietro Hugsted.

Da Helsinki si apprende che il grande campione finnico, Tauno Honkanen, titolare nella squadra nazionale per i campionati mondiali di fondo, è rimasto ferito e dovrà essere rimpiazzato nella corsa dei 18 chilometri da Tauno Kirves, il titolare dei 15 chilometri. Honkanen era considerato dagli esperti il più probabile vincitore alle gare di Lake Placid.

E' stata resa ieri pubblica una lettera che impedirà forse ad alcuni dei concorrenti americani di partecipare ai campionati mondiali. La lettera, scritta dal presidente della Federazione internazionale di sci, R. Ostgaard, al segretario amministrativo della Federazione americana Roger Langley, afferma che le regole della FIS devono essere interpretate nel senso che «nessuno sciatore il quale si sia assicurato vantaggi materiali con lo sfruttamento di premi o risultati ottenuti in campo sportivo, e con l'uso del suo nome o dei titoli guadagnati potrà partecipare ai campionati mondiali». Di conseguenza non potrebbe partecipare alle gare alcun campione che abbia ricevuto somme in denaro per l'uso del suo nome a scopo commerciale, ad esempio per la vendita di sci, scarpe o altro materiale.

Fred Bellmar, presidente della N. S. A. (la Federazione americana) ha dichiarato di non essere a conoscenza di alcun caso di sciatore americano che possa esser colpito dalla regola. Comunque è in corso un accurato esame dei singoli concorrenti, che sarà ultimato prima dei campionati.

Giunge notizia intanto che la società norvegese per lo sviluppo dello sci ha donato all'Associazione sciistica del Far West, nel Nevada, una coppa che sarà costituita in trofeo annuale in memoria di John A. Thomson, il più grande degli sciatori. Il trofeo sarà consegnato alla società da Joseph Galbe, Console norvegese, in una cerimonia che si terrà a San Francisco il giorno dell'Epifania.

La coppa sarà assegnata annualmente fino al 1956, centenario della celebre traversata delle montagne compiuta da Thompson, al vincitore della gara di fondo «Thomson» che si svolge ogni anno a Genoa nel Nevada. Nel 1956 il trofeo sarà attribuito definitivamente allo sciatore che avrà ottenuto il miglior risultato tra il 1950 ed il 1956.

Thomson nacque nel 1827 a Telemarken, in Norvegia. Recatosi in America nel 1821 alla ricerca dell'oro in California, si stabilì nel Paese. Nel 1856, venuto a conoscenza delle difficoltà che si opponevano al trasporto della posta fra il Nevada e la California a causa della neve che ricopre le Sierras fra i due Stati, si offrì di trasportare la corrispondenza attraversando le montagne con gli sci. E così fece per molti anni divenendo una figura leggendaria. Il confronto tra i moderni records e le imprese di Thomson (che si serviva di sci lunghi fino a cinque metri) dimostrano che egli merita di esser collocato fra i più grandi sciatori di ogni tempo.

Gare internazionali di sci avranno luogo in Cecoslovacchia, tra i rappresentanti delle polizie appartenenti ai Paesi dell'Europa orientale. I giochi avranno inizio il 23 gennaio a Tatranska Lomnica, nella Slovacchia settentrionale, e comprenderanno gare di fondo, salto, corsa, slalom e slalom e staffetta.

A Villa Glori, il Premio Orvieto è stato vinto da «Pence», della scuderia Tiziana, guidato da Martelli (tempo al km. 1'26" 6/10); seconda Eliliuccia; terzo Birbone; quarto Brigantello. Totalizzatore: vincente 148, piazzati 31, 13, 24, accoppiata 147. Le altre corse, vinte da: Foce, Ganga, Italiano, Mistermazia, Luserna, Appio Silano, Delalio.

Ad Agnano il Premio Anno nuovo, lire 800 mila, metri 1900, è stato vinto da Port Arthur, 54 kg., guidato da Giovanni Bugatella della scuderia Aniene; secondo Eudorus; terzo Fortunato Baicolo; quarto Degas.

Lunghezze: due, una, tre quarti. Tempo 2'11. Totalizzatore: vincente 15, piazzati 10, 11, accoppiata 16, duplice 87. Le altre corse, vinte da: Fiorillo, Paohuca, Pancio, Nilnovo, Alabama, Zanetto.

Ricupero Serie C
Edera-Mestrina oggi allo Stadio di Valmaura

Reduce da due fruttuose trasferte [illegible] l'Edera affronta la Mestrina, oggi pomeriggio allo stadio di Valmaura, con inizio alle ore 14.30, per una partita di ricupero. [illegible]

Oggi l'Edera si trova in diverse condizioni generali, [illegible] formazione: Chelleri; Martinelli, Pietrobelli; Millech, Ortis, Picogna; Rigonat, Siega, Maiuta, Puglisse, Tommasini.

Il torneo di pallacanestro fra i Ricreatori comunali

Sta per concludersi il torneo di pallacanestro Coppa «A. Cuppo», [illegible] re si sono piazzate le squadre dei Ricreatori «Toti» e «Lucchini A», mentre i Ricreatori «Brunner», «Pitteri» e «Padovan» lottano per il terzo posto. Risultati di ieri: Brunner-ECA 29-18; Nordio-Toti 23-45; Lucchini A-Pitteri 16-17; Padovan-Gentilli 4-16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8930 (8950), Generali 6380 (6290), Ras 1895 (1955), Bastogi 2640 (2700), Cantoni 11650 (11800), Olcese 4015 (3988), Cucirini 7640 (7550), U. Manif. 180000 (179000), Rossi 6480 (—), Fisac 836 (830), Fibre 2350 (2335), Snia 2913 (2910), Finsider 522½ (521), Ilva 238 (239), Catini 204½ (205.50), Ansaldo 226 (219), Breda 102 (104¾), Fiat 423½ (425.50), Sade 976 (987), Edison 2050 (2060), Seso 1853 (1865), Vizzola 2880 (2922) Sip 1017 (1013), Merid. 962 (976), Terni 277 (280.50), Eridania 9090 (9100), Anic 1080 (—), Saffa 852 (863), Italgas 28 (28¼), Pirelli ital. 883 (888), Pirelli e C. 1060 (1070).

TRIESTE

Generali 6320 (6315), Assicuratrice 790 (—), Ras 1930 (1940), CRDA 167 (168).

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Giovanni Psacharopulo, da Leo Contaumàs lire 1000 pro Comunità Greco-Orientale e 1000 pro Ist. dei Poveri; da Sapho e Spiro Katomeris 1000 pro Comunità Greco-Orientale; da Antonio Grandi 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. ing. Francesco Faccanoni 1000 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Erberto Schleimer, dagli Amici del Caffè «San Marco» lire 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino nome estinto), 1100 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Esuli istriani, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro E.C.A.; dalla fam. Landi 500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Pietro Braida, da Lucilla e dott. Giovanni Parovel 500 pro mutilatini (catena della felicità).

Per onorare la memoria della piccola Emanuela Catolla, dalla fam. Nenai 1000 pro Scuola Materna di via Manzoni.

Per onorare la memoria della baronessa Terry Rokitansky, da Laura de Lama 4000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Stefano Starz, dagli amici e colleghi della ditta Paolo Morassutti 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro studi sul cancro).

Per onorare la memoria di Giorgio d'Italia, da Carlo e Mario Verozzi 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Guglielmo Salvadori, dal rag. Umberto Toffoli 500 pro mutilatini (catena della felicità); dai cugini Romana, Stella e Mario d'Angeli 1500 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Emilia e Francesco Abatangelo, dalla figlia Maria Deveglia 500 pro mutilatini (catena della felicità).

Per onorare la memoria di Mariannina Gabrielli, dalle fam. congiunte Gabrielli, Viezzoli, Locatelli, de Castro, Carniel, Benedetti e Amodeo 20.000 pro Esuli istriani (fam. designate).

Per onorare la memoria di Giovanni Bonetta, dalle fam. Angela Bonetta e Paulizza 3000 pro Lloyd Triestino (Vedove e orfani).

Da «Cinque Bridgisti» 3262 pro mutilatini (catena della felicità).

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Dichiarazioni di morte presunta

(I.a Pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **FRANCESCO VASCONI** di Antonio, nato a Venezia il 26.6.1889, catturato dalle truppe jugoslave il 14.4.1945. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 28 dicembre 1949.

Proc. dott. Fabio Marinoni

(I.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **PRIMO PAGNONI** fu Caterina, trasferito in Germania per lavoro e quivi scomparso nel marzo 1944, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Silvia Riosa

(I.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **BRUNO MAZZALORS** di Ernesto, nato a Trieste il 13 febbraio 1920 ed ivi residente al n. 372 di Strada per Longera, artigliere aggregato al 17.o Reggimento A.T., Divisione Sforzesca, 3.o Gruppo, 8.a Batteria, operante sul fronte russo, che dal 14 dicembre 1942 nulla ha fatto più sapere di sé, a farle pervenire alla Cancelleria del locale Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. Giorgio Lantschner

(II.a Pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **MAURI ANDREA** fu Valentino, nato a Verteca il 26 ottobre 1874, deportato da S. Martino di Quisca il 15 maggio 1945 da partigiani jugoslavi, è invitato a farle pervenire entro sei mesi al Tribunale di Gorizia.

Avv. Pinausi

(II.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **ENRICO PEROSSA**, di Antonio e di Maria Cociancich, nato a Capodistria il 30 novembre 1911, residente in Trieste, via Roncheto 76, allontanatosi da casa il 22 settembre 1943 per entrare nelle file partigiane, a farle pervenire alla Cancelleria del locale Tribunale entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. G. Lantschner

(II.a Pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di: 1) **VINCENZO ELSI** fu Giorgio e fu Irma Balner nato a Trieste il 19 novembre 1895; 2) **RENATO ELSI** di Vincenzo e di Valeria Dittie nato a Trieste il 4 marzo 1926, entrambi residenti a Trieste via Cesare Battisti 21-V, e arrestati dai partigiani jugoslavi il 14 maggio 1945, è pregato di farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Corradino Bologna

(II.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **MARINI GUGLIELMO** fu Guglielmo e fu Maria Sdrignola, nato a Terni il 28 aprile 1887, scomparso la notte 2-3 maggio 1945 in seguito ad eventi bellici, a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 26 dicembre 1949.

Avv. Maggio Relli

(II.a Pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **GIUSEPPE LUCA**, fu Giuseppe e di Maria Frank, nato a Trieste l'11 maggio 1923, prelevato dai tedeschi il 21 ottobre '44 e quindi scomparso. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Giorgio G. Dorfles

(II.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **DUILIO BROSOLO** di Giuseppe, prelevato dalle truppe jugoslave il 18 maggio 1945 dall'Ospedale di Gorizia, a comunicarle entro sei mesi dalla presente pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Proc. dott. Riccardo Camber

(II.a Pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **BRUNO BARBARIOL** di Angelo e della fu Letizia Michelazzi, nato a Trieste il 7 luglio 1922 e scomparso in mare, per fatto di guerra, il 24 marzo 1943, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Arrigo Lettis